

INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per mm. d'attesa (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologi L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: premi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/2399): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col. Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 6900 (col. Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL GAUDIOSO ANNUNCIO DATO IERMATTINA AL MONDO DA PIAZZA SAN PIETRO

MONTINI PAPA PAOLO VI

Dopo la fumata bianca, alle 12.10 si è spalancata la vetrata del balcone centrale della Basilica e il Cardinale Ottaviani ha pronunciato la sacramentale formula: dall'immensa moltitudine adunata si è levata un'altissima e commossa ovazione

HABEMUS PAPAM

Il nuovo Pontefice impartisce la prima benedizione alla folla

Abbiamo il Papa! Il grande, il fausto annuncio è stato dato dalla loggia delle benedizioni dalla quale il Sommo Pontefice, da trentatré anni, segna la croce sull'Urbe e sull'orbe. La Chiesa cattolica ha il suo Capo, Roma ha il suo Vescovo, il vicario di Cristo ascende alla cattedra di San Pietro!

Noi chiniamo il capo reverenti innanzi all'uomo che è stato chiamato a così alto e grave destino, in un momento cruciale per la Chiesa e per il mondo. Pensiamo al momento terribile in cui gli è balenata la possibilità della scelta, al momento ancor più solenne dell'accettazione: pensiamo allo spavento, allo smarrimento, al pianto di Giuseppe Sarto, prosternato innanzi all'altare della Cappella Sistina... L'attesa spasmodica di tutto il mondo, la partecipazione ideale di tutte le genti a questo segreto Concilio, sono le prove dell'altissima e della potenza che la Chiesa cattolica ha raggiunto, specialmente negli ultimi tempi e col Concilio Vaticano II.

E' la quarta volta che l'annuncio vien dato dalla loggia delle benedizioni con la formula «Habemus Papam». Si diceva prima «Habemus Pontificem»: l'annuncio era dato al popolo romano, e concedeva il suo Vescovo, Pontefice. Da quando la radio ha consentito di dare l'annuncio a tutto il mondo, la formula è diventata «Habemus Papam».

La reverenza con la quale viene accolta l'elezione del Sommo Pontefice, è cresciuta dalla grave ora che volge: dai fermenti di azione e di pensiero che agitano tutto il mondo cristiano, dalla stessa umanità dilacerata e oppressa sulla quale egli deve levare le mani benedittive ed esercitare la sua altissima missione di pace e di carità. Noi pensiamo che non vi sia persona che, passata attraverso due guerre distruttrici, numerose rivoluzioni sovversive, sia riuscita a portare incontaminata la sua anima al traguardo della vecchiaia, che non consideri con tremore le responsabilità che sono discese sulle spalle dell'uomo che oggi è salito sul trono più difficile e più alto del mondo.

Due mila anni, venti secoli, stanno dietro quel trono: venti secoli di gloria, di tempeste e di sangue. Attraverso altre tempeste, altri tifoni è passata la Chiesa cattolica. Ricordiamo la mano di Papa Leone levata per fermare Attila alle porte d'Italia. Ricordiamo le orde saracene nel decimo secolo arrivare al sobborgo di Roma. Ricordiamo Papa Gregorio, morto in esilio, e la «cattività» di Avignone. Ricordiamo gli eserciti di Maometto II sommergere la cristianità d'Oriente e mettere piede in Italia, ad Otranto. Ricordiamo il Conclave di Pio VII, tenuto in esilio, nell'isola veneziana di San Giorgio. Ricordiamo, infine, il Capo della Chiesa cattolica nella sua «volontaria prigionia» del Vaticano, isolato politicamente in un mondo di monarchie e di repubbliche liberali e di imperi e di regni cattolici, i cui sovrani facevano da «papi» in casa loro.

Sembra appena credibile che la Chiesa cattolica abbia potuto compiere, in cento anni e più, particolarmente nell'ultimo lustro, un così lungo e luminoso cammino: un cammino certamente più lungo di quello compiuto nei diciannove precedenti secoli. E sembra appena credibile che abbia potuto assolvere, e stia tuttora assolvendo, a compiti così vasti ed essenziali per l'umanità. Perché il Capo della Chiesa cattolica, nel corso della seconda guerra mondiale e nei travagliati anni che volgono, è stato veramente il capo, il presidente, l'antesignano non della sola religione cattolica, ma di tutte le religioni, di tutti i movimenti spirituali, nella resistenza contro l'ateismo e le forme più degeneri di materialismo, e nella promozione della pace tra le genti.

Perché la Chiesa cresce e si rinnova? Possiamo comprenderlo guardando l'orda che ci sta di fronte. Un'orda

infinitamente più pericolosa dell'Islam che minacciò due volte di morte la cristianità. Infinitamente più pericolosa, perché l'Islam era una «religione» che si radica, «carnale» e «materiale», la croce e trapiantava la mezzaluna. Ma una religione: i musulmani guardano al cielo. La loro fede è in Dio. E credono soprattutto nello spirito. L'orda che minaccia, non solo i cattolici, non solo i cristiani, ma tutte le religioni, tutti i credenti, tutti coloro che guardano ai cieli dell'anima, è il comunismo ateo: l'orda che si radica il Cristo dai cuori, non sempre con la violenza e le armi, più spesso con l'insinuazione, l'inganno, la suggestione, il mimetismo.

Le orde dell'ateismo spingono le loro colonne e le loro «missioni» entro i paesi d'Occidente di più antica e gloriosa cristianità, infiltrandosi come un virus nei tessuti e negli organi più delicati dell'umanità cristiana. Altre forme di materialismo e di scetticismo insidiano il mondo religioso alle spalle.

La Chiesa cattolica è diventata più grande, e si rinnova con intenso fervore, perché grandi sono i pericoli che la minacciano. Come non vedere in questa nuova grandezza, e in questo vivo rinnovamento, un disegno della Provvidenza? Come non credere che solo una forza soprannaturale, solo una «forza» che scende dall'alto può dare a un uomo, a un vegliardo, il coraggio per sostenere le responsabilità e per affrontare i problemi che incombono al duemillesessantatreesimo successore di Pietro? Al quale auguriamo di vedere, nel corso del suo regno, restaurata la pace tra gli uomini, la pace nel cuore degli uomini.

Ugo d'Andrea



Roma — Papa Paolo VI, dopo l'annuncio dell'avvenuta elezione dato dal Cardinale Ottaviani, si presenta al centro della balconata e impartisce la benedizione all'immensa moltitudine raccolta in Piazza S. Pietro fin dalle prime ore del mattino. Attorno al Pontefice i Cardinali Tisserant e Aloisi Masella, i monsignori Enrico Dante e Salvatore Capoferri e altri alti prelati

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA HA FIRMATO I DECRETI DI NOMINA DEL NUOVO GABINETTO

LEONE HA FORMATO IL GOVERNO PONENDO FINE ALLA LUNGHISSIMA CRISI

E' composto dai rappresentanti delle varie correnti della Democrazia cristiana Nel pomeriggio il giuramento al Quirinale, lunedì la prima seduta consiliare

Roma, 21. Il Governo Leone è nato in un'ora insolita, alle 22.40, dopo un lunghissimo colloquio tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio. Unicalemente Leone è entrato al Quirinale per l'atto conclusivo della crisi aperta il 16 maggio, poco dopo la ventura. Al termine del colloquio, il Prefetto Strano, Segretario generale della Presidenza, leggeva il comunicato.

Esso dice: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi, alle 21.30, al Palazzo del Quirinale l'on. prof. avv. Giovanni Leone, il quale ha presentato la lista dei Ministri. Il Capo dello Stato ha quindi firmato il decreto di accettazione delle dimissioni rassegnate, in data 16 maggio dall'on. prof. Amintore Fanfani e dai Ministri e sottosegretari del suo Gabinetto, il decreto di nomina dell'on. prof. avv. Giovanni Leone a Presidente del Consiglio e, su proposta di questi, il decreto di nomina dei nuovi Ministri».

Ed ecco la lista del nuovo Governo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: on. Giovanni Leone.
VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO DEGLI ESTERI: sen. Attilio Piccioni.
MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO: on. Giuseppe Codacci Pisanelli, Roberto Lucifredi e Giulio Pastore.
INTERNI: on. Mariano Rumor.
GRAZIA E GIUSTIZIA: sen. Giacomo Bosco.
BILANCIO: sen. Giuseppe Medici.
FINANZE: on. Mario Martinelli.
TESORO: on. Emilio Colombo.
DIFESA: on. Giulio Andreotti.
PUBBLICA ISTRUZIONE: on. Luigi Gui.
LAVORI PUBBLICI: on. Fiorentino Sullo.
AGRICOLTURA E FORESTE: on. Bernardo Mattarella.
TRASPORTI: sen. Guido Corbellini.

POSTE E TELECOMUNICAZIONI: on. Carlo Russo.
INDUSTRIA E COMMERCIO: on. Giuseppe Togni.
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE: on. Umberto Delle Fave.
COMMERCIO CON L'ESTERO: sen. Giuseppe Trabucchi.
MARINA MERCANTILE: on. Francesco M. Dominè.
PARTICIPAZIONI STATALI: sen. Giorgio Bo.
SANITA': on. Raffaele Jervolino.

TURISMO E SPETTACOLO: on. Alberto Folchi.

Il giuramento dei Ministri avverrà domani alle ore 18 al Quirinale.

Va anzitutto notato che quello Leone è un Governo tipicamente di «concentrazione» democristiana. Vi sono infatti rappresentanti delle varie correnti del partito di maggioranza relativa, anche quelli scelti e centrati che ne erano rimasti esclusi con il Governo Fanfani. C'è un ritorno in forza, tra l'altro, del notabilissimo della DC, potendosi considerare tra costoro, sia Togni che Medici, che vengono ad occupare posti di rilievo. Anche i dorotei ampliano la loro presenza, giacché prendono gli interni con Rumor e il Tesoro con Colombo.

I fanfaniani mantengono alcuni posti con Bosco, Bo e Folchi, e in un certo senso il dicastero più importante in loro mano è quello delle Partecipazioni. Le altre sinistre da mantengono ugualmente le loro vecchie posizioni, con Pastore alla Cassa del Mezzogiorno, e Sullo ai Lavori pubblici. Con la presenza dei Ministri fanfaniani, di Trabucchi, di Sullo e di Pastore, è evidente il tentativo di ottenere un atteggiamento «benevolo» da parte del PSI, del PSDI e del PRI.

D'altro canto la presenza di uomini come Rumor, Colombo, Medici, Martinelli, in posti di rilievo nel Governo, tende a tentare di suscitare una atmosfera «benevola» anche da parte dei liberali. In sostanza si può dire che la composizione del Governo è attuata in modo tale da ricercare benevoli atteggiamenti sia sulla sinistra della DC che, entro certe delimitazioni che si fermano ai liberali, alla destra, se e quanto questo potrà trovare attuazione nella realtà, e cosa che si vedrà nei prossimi giorni.

Gli incarichi ai tre Ministri senza portafoglio verrebbero distribuiti: a quanto si apprende — nel seguente modo: Ministero per i Rapporti con il Parlamento, on. Giuseppe Codacci Pisanelli; Ministro per la Riforma burocratica, on. Roberto Lucifredi; Ministro per la Cassa del Mezzogiorno, on. Giulio Pastore.

Cinque sono i nuovi Ministri nel Governo Leone: on. Roberto Lucifredi, Ministro senza portafoglio; on. Mario Martinelli, Ministro delle Finanze; on. Giuseppe Togni, Ministro dell'Industria e Commercio; on. Umberto Delle Fave, Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale; on. Francesco Mario Dominè, Ministro della Marina mercantile.

Rispetto al precedente Ministero, hanno cambiato portafoglio i seguenti Ministri: on. Mariano Rumor, dall'Agricoltura agli Interni; il sen. Giuseppe Medici, dalla Riforma burocratica al Bilancio; on. Emilio Colombo, dall'Industria e commercio al Tesoro; on. Bernardo Mattarella, dai Trasporti all'Agricoltura e foreste; il sen. Guido Corbellini, dalla Ricerca scientifica ai Trasporti; il sen. Giuseppe Trabucchi, dalle Finanze al Commercio con l'estero.

On. Umberto Delle Fave, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è ora Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale; on. Francesco Mario Dominè, dal Tesoro alla Marina mercantile.

Rispetto al precedente Ministero, hanno cambiato portafoglio i seguenti Ministri: on. Mariano Rumor, dall'Agricoltura agli Interni; il sen. Giuseppe Medici, dalla Riforma burocratica al Bilancio; on. Emilio Colombo, dall'Industria e commercio al Tesoro; on. Bernardo Mattarella, dai Trasporti all'Agricoltura e foreste; il sen. Guido Corbellini, dalla Ricerca scientifica ai Trasporti; il sen. Giuseppe Trabucchi, dalle Finanze al Commercio con l'estero.

On. Umberto Delle Fave, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, è ora Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale; on. Francesco Mario Dominè, dal Tesoro alla Marina mercantile.

Il contrasto più grosso è peraltro scoppiato sugli Esteri e sui Disastri finanziari. In un primo momento si era stabilito di dare a Piccioni la sola vicepresidenza e a Colombo gli Esteri. In questo caso Ferrari Aggradi avrebbe preso il Tesoro o il Bilancio, posti disponibili per il fatto che nessuno dei tecnici interpellati praticamente, aveva accettato l'incarico. Ma Piccioni non voleva saperne di cedere gli Esteri, sottolineando la necessità della sua presenza per assicurare una decisa continuità alla nostra politica estera in questo periodo in cui è imminente l'arrivo in Italia di Kennedy. Il contrasto, alla fine, veniva risolto in questo modo: su intervento di Moro, Ferrari Aggradi era depennato dalla lista e il suo posto ceduto a Colombo.

Il Governo che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

Con la nomina di Leone alla Presidenza del Consiglio, si dovette ora procedere alla nomina del nuovo Presidente della Camera che dovrà essere eletto al più presto. I candidati all'alto incarico, sono quattro: uno, on. Buondarelli Duca, designato per la competenza acquisita nella lunga permanenza nell'incarico di vice-presidente, e tre politici, anche essi democristiani: gli onorevoli Gonella, Taviani e Pella.

La notizia che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

Con la nomina di Leone alla Presidenza del Consiglio, si dovette ora procedere alla nomina del nuovo Presidente della Camera che dovrà essere eletto al più presto. I candidati all'alto incarico, sono quattro: uno, on. Buondarelli Duca, designato per la competenza acquisita nella lunga permanenza nell'incarico di vice-presidente, e tre politici, anche essi democristiani: gli onorevoli Gonella, Taviani e Pella.

La notizia che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

La notizia che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

La notizia che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

La notizia che entrerà in funzione domani sera non appena avrà giurato, alle 18, al Quirinale, terrà la sua prima riunione consiliare lunedì, si presenterà il giorno seguente al Senato per la discussione sull'esercizio provvisorio. Il dibattito sulla fiducia praticamente avverrà dopo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21. Giovanni Battista Montini è il nuovo Papa della Chiesa cattolica con il nome di Paolo VI. Alle 12.10, dalla loggia centrale della Basilica, il Cardinale protodominicani ha dato l'annuncio con la formula tradizionale: «Annuntio vobis gaudium magnum. Habemus Papam...». Il nome dell'eletto è stato salutato da una lunga e interminabile ovazione: oltre centomila persone si trovavano in piazza San Pietro: ma a quell'ora, praticamente, tutta la vita della città s'era ferma. Nei locali pubblici, nelle case, ovunque ci fosse una radio e un televisore si era intenti alla grande ora storica che si svolgeva nell'emiciclo del Bernini.

Alle 12.20 il nuovo Pontefice, vestito di bianco e con la stola che era stata di Giovanni XXIII, è apparso alla loggia centrale della Basilica. Dopo aver salutato la folla con ampi gesti delle mani, ha pronunciato per la prima volta, nel più assoluto silenzio della piazza, la tradizionale formula di benedizione, propria del Papa. La voce è apparsa sicura, solenne. Rientrato negli appartamenti, Papa Paolo VI ha voluto entrare nella sua cella di conclave, dove si è trattenuto in preghiera: successivamente ha voluto consumare il desinare insieme ai Cardinali.

Oggi, quanti erano in piazza San Pietro, hanno provato emozioni indimenticabili, in un crescendo indescrivibile. Nel cielo sereno della stupenda giornata di giugno si stagliava il contornio argenteo dal tetto della Cappella Sistina: c'era nell'aria quasi un presentimento di gioia. Ecco perché, fin dalla prima mattina, gruppi folli di persone hanno raggiunto l'emiciclo del Bernini. «Oggi ci sarà fumata bianca» si sentiva ripetere. Le ore passavano lente nella piazza, scandite dal grande orologio della Basilica. La folla si iniziava a muoversi. La notte era echeggiata la soneria elettrica che invitava i Cardinali nella Cappella Sistina per la votazione. Spontaneo sorse un interrogatorio: «Saranno le votazioni decise?». I radiocronisti di 19 emittenti iniziavano il loro lavoro.

Alle 10.30, nella piazza cominciavano a manifestarsi le prime segni di irrequietezza: sembrava di respirare in una strana atmosfera fatta di attesa, di speranza, di gioia malcelata. La gente arrivava da tutte le strade che troneggiavano a San Pietro: sembrava incurante della giornata calda, afosa. Gli occhi erano costantemente rivolti al tetto della Cappella Sistina. Padre Pellegrino, della Radio Vaticana alternava notizie di cronaca a informazioni di carattere storico. Alle 11, finalmente, un piccolo pennacchio di fumo. Una virgola di fumo: poi uno sbuffo più evidente. Era bianco. La folla, che gemeva ormai tutta la piazza, ha trattenuto il respiro. Regnava un po' d'incertezza. Poi il fumo è cessato. E' ripreso lentamente. La voce dello speaker della Radio Vaticana ormai abbandonava ogni prudenziale valutazione e annunciava che il Papa era eletto.

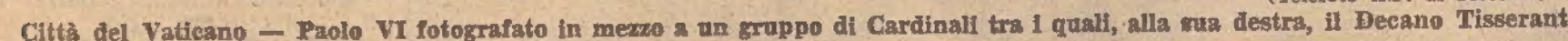
Nello stesso momento, la notizia partiva per tutto il mondo sulle onde della radio e attraverso i canali della televisione. La gente si alzava, mentre nuova folla si riversava nella piazza. Erano gremiti anche le balconate sopra l'emiciclo del Bernini, si vedevano flussi di baldoni nel palazzo apostolico: preti e funzionari facevano segni festosi con le mani, confermando che il Papa era stato eletto.

Alle 12.10 si spalancò la grande vetrata del balcone centrale della Basilica e, preceduto dalla croce recata da un prelati, è apparso il Cardinale protodominicani Ottaviani, che ha dato il grande annuncio. Un primo lungo applauso all'annuncio «Habemus Papam», nuovi reiterati applausi al nome dell'eletto, una ovazione al nome papale: Paolo VI.

L'entusiasmo della folla era indescrivibile: l'attesa diveniva spasmodica. Ma ecco, alto, nella persona, distinto nel portamento, sereno, il nuovo Papa. La sua apparizione alla loggia della Basilica, dal luogo stesso dove Papa Giovanni si rivolgeva alla folla, ha praticamente posto fine al tutto della Chiesa, ha dato il senso pieno della continuità del papato. Brevi minuti ha sostato Paolo VI alla loggia: il tempo di impartire la benedizione e salutare la folla.

Nella Cappella Sistina si è svolta un'altra grande ora storica della Chiesa. Al sesto scrutinio (quattro ne erano stati i primi) è stato eletto al supremo pontificato, i Cardinali, al loro ingresso nella cappella, sapevano che oggi la Chiesa avrebbe avuto il nuovo Pastore? Sulla base delle indiscrezioni che circolano, e tutte molto fondate, c'è da rispondere affermativamente.

(Continua in II pagina)



NON È PIÙ MIO FRATELLO ORA È IL PADRE DI TUTTI

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some vertical creases and minor discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, light brown page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a textured, slightly mottled appearance with some creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book, with a dark, possibly black, cover visible. The overall tone is a warm, light brown or tan.

Nel segno di un fervido apostolato tutta la vita di Giovanni Battista Montini

A black and white portrait of a man in clerical attire. He is wearing a zucchetto (skullcap) and a pectoral cross. He is looking slightly to the right of the camera. The background is dark and textured.

mente nel periodo del suo episcopato, che ha seguito in dieci ore le orme di San Carlo Borromeo. E' stata tanta la passione del Card. Montini in questa opera, che è giunto persino ad offrire la cattedra e il tavolo al sacerdote che si sarebbe alimentato nel fondo per le nuove chiese.

Il ricordo dell'episcopato di Giovanni Battista Montini nella sede di S. Ambrogio rimarrà incancellabile soprattutto nel cuore dei lavoratori, ai quali egli è sempre stato vicino; bastano le sue parole e i suoi messaggi: «Sappiano tutti che la Chiesa è con loro. E' al fianco di quelli che soffrono

In un'altra occasione egli disse agli operai di uno stabilimento industriale: «La nostra non è propaganda, non è desiderio di forzare la vostra coscienza. Noi vi offriamo soltanto che hanno tante diffe- renze per la verità religiosa. Bene, salutatemeli e portate anche a loro il mio annuncio, il mio messaggio che è questo: che non c'è nessuna verità che tocchi la vita a cui sono sospesi i vostri destini. Ascoltate, non vi si domanda altro. Non vogliamo nessun altro tributo, né di ossequio, né di omosessualità, né di applauso, né di consensi, vo-

gliamo solo che le vostre anime si aprano ed ancora una volta ascoltino la parola di Cristo».

Elevato alla porpora cardinalizia da Papa Giovanni XXIII, Giovanni Battista Montini divenne uno dei più probabili successori di lui, che lo amava, come già Papa Pacelli lo aveva prediletto. Non è senza significato che due Pontefici, apparentemente tanto diversi, siano incontrati nel loro giudizio sul Cardinale Montini; e non traggano in innanzi le apparenti discordanze fra la azione di Pio XII e quelle del suo immediato successore. Il giudizio

che i due grandi Pontefici dettero, con la loro predilezione, al medesimo uomo deve avvertire che le vie dell'apostolato sono, da secoli, immutabili, ispirate sempre all'ammaestramento del Vangelo, che è soprattutto l'amore e che se Pio XII ebbe soprattutto di mira la salvaguardia e il trionfo della fede, e Giovanni XXIII la carità verso gli uomini, questi sono, soltanto in apparenza, due modi diversi di intendere l'amore. Si

potrebbe dire, perciò, che il Cardinale Montini rappresentasse il ponte fra l'uno e l'altro modo di sentire l'apostolato che s'ispira costantemente alla medesima fonte divina.

Alberto Braschi



Paolo VI nelle vesti sacerdotali celebrato la sua prima Messa

A ricordo del Concilio ecumenico egli annunciò la costruzione di 22 chiese. Anche l'organizzazione dell'archidiecesi ebbe da lui grande impulso. Circa cento sono infatti le parrocchie erette canonicamente nel periodo del suo episcopato, che ha seguito in ciò le orme di San Carlo Borromeo. E' stata tanta la passione del Card. Montini in questa opera, che è giunto persino ad offrire la croce e l'anello pastorale per alimentare il fondo per le nuove chiese.

Il ricordo dell'episcopato di Giovanni Battista Montini nella sede di S. Ambrogio rimarrà incancellabile soprattutto nel cuore dei lavoratori, ai quali egli è sempre stato vicino; bastino a ricordarlo le parole di uno dei suoi ultimi messaggi: «Sappiano tutti che la Chiesa è con loro. E' al fianco di quelli che soffrono

potenzialmente, che solo
potremmo ormai po-
mo sperare in una ciu-
veramente nuova: un mondo
non potrà venire dall'odio o
dalla incomprensione, ma solo
dalla grande generosità
alla base del cristianesimo.
Questo perché la religione non
è l'oppio dei popoli, bensì la
loro salvezza.

In un'altra occasione egli
discusse gli operai di uno stabil-
imento di un certo paese, in
stra non è propaganda, non è
desiderio di forzare la vostra
coscienza. Lo so che vi sono
tanti che hanno tanta diffiden-
za nei confronti della Chiesa
che salutemene e portate
anche a loro il mio annuncio,
il mio messaggio che è questo:
siete uomini. Siate liberi. Vi
chiedo che facciate la luce in
cuore a voi stessi, a vostri
destini. Ascoltate, non vi si
domanda altro, non vogliamo
nessun altro tributo, né di os-
sequio, né di elemosina, né di
altro. Vogliamo solo che vo-
gliammo solo che le vostre an-
ime si aprano ed ancora una

Elevato alla porpora cardinalizia da Papa Giovanni XXIII, Giovanni Battista Montini divenne uno dei più probabili successori di lui, che lo amava, come già Papa Pacelli lo aveva prediletto. Non a caso, senza significarlo, i due Pontefici, apparentemente tanto diversi, siano incontrati nel loro giudizio sul Cardinale Montini; e non traggano in innanzi le apparenti discordanze fra la azione di Pio XII e quelle del suo immediato successore. Il giudizio

che i due grandi Pontefici dettero, con la loro predilezione, al medesimo uomo, deve attribuirsi che le virtù dell'apostolo sono, da secoli, immutabili, ispirate sempre all'ammaestramento del Vangelo, che è soprattutto l'amore e che se Pio XII ebbe soprattutto di mira la salvaguardia e il trionfo dell'ortodossia, il Concilio Vaticano II, per la parte verso gli uomini, quest'ora, soltanto, in apparenza, due modi diversi di intendere l'amore. Si potrebbe dire, perciò, che il Cardinale Montini rappresentasse il ponte fra l'uno e l'altro modo di intendere l'amore, che s'ispira costantemente alla medesima fonte divina.

Alberto Braschi

Memorabile è stata l'azione pastorale del Cardinale Morici durante il suo episcopato. Nella foto: l'Ar

scopato, che ha seguito in ciò le orme di San Carlo Borromeo. E' stata tanta la passione per il bene che ha fatto l'opera, che è giunto persino ad offrire la croce e l'anello pastorale per alimentare il lavoro missionario.

Il ricordo dell'episcopato di Giovanni Battista Montini nella sede di S. Ambrogio rimarrà in cancellabile soprattutto per il suo impegno pastorale, ai quali egli è sempre stato vicino: bastino a ricordarlo le parole di uno dei suoi ultimi messaggi: «Siamo tutti con la Chiesa e con loro. E' al fianco di quelli che soffrono quotidianamente, che noi vescovi, secondo sue orme, potremo sperare in una ciuità veramente nuova: un mondo che non si è ancora visto, ma che, dalla incomprensione, ma solo dalla sete di giustizia che è

costoro. Ho so che lei è solito
tanti che hanno tante
per le loro religioni.
Bene, salutatemeli e portate
anche a loro il mio annuncio:
«il mio messaggio che è questo»:
siate uomini. Siate laici. Io vi
dico la verità che tocca la vi-
ta a cui sono sospesi i vostri
destini. Ascoltate, non vi si
domanda altro. Non vogliamo
nessun altro tributo, nè di os-
sequio, nè di elemosina, nè di
applauso, nè di consensi, vo-
gliamo solo che le vostre ani-
me si aprano ed ancora una
volta ascoltino la parola di

med» no uomo deve avvertire che le vie dell'apostolato sono, da secoli, immutabili, ispirate sempre all'ammeasramento del Vangelo, che è soprattutto l'amore e che se Pio XII ebbe soprattutto di mira la salvaguardia e il trionfo della fede, e Giovanni XXIII la carità verso gli uomini, questi sono, soltanto in apparenza, due modi diversi di intendere l'amore. Si potrebbe dire, perciò, che il Cardinale Montini rappresentasse il ponte fra l'uno e l'altro modo di sentire l'apostolato

Alberto Braschi

Memorabile è stata l'azione pastorale del Cardinale Montini a Milano. Circa cento sono le parrocchie erette durante il suo episcopato. Nella foto: l'Arcivescovo ad una cerimonia ufficiale

CULTURA DELLA CITTA'

DEVOTI MESSAGGI DEL VESCOVO E DEL SINDACO A S.S. PAOLO VI

Gli sposi di Trieste al nuovo Capo della Chiesa

Commosa partecipazione allo storico avvenimento
Il Papa è stato due volte fra noi nel 1928 e nel 1930

La nostra Diocesi ha accolto con grande gioia la notizia dell'elevazione al Soglio di San Pietro del Cardinale Arcivescovo di Milano, Giovanni Battista Montini. Appena appresa che la Chiesa aveva il suo nuovo Pastore, il Vescovo Mons. Santini ha inviato il seguente telegramma a S.S. Paolo VI: «La Diocesi di Trieste e Capodistria, felice salute il Sommo Pontefice e, raccolta in preghiera, implora un largo soccorso divino e chi assume il nome di Paolo come programma al mondo ricco di speranze e implora l'apostolica benedizione».

Un telegramma, il cui testo è stato letto ieri sera nel corso del Consiglio comunale, è stato inviato pure dal Sindaco Franzini, in cui si prega il Sommo Pontefice di accogliere l'espressione di omaggio filiale da parte della cittadinanza triestina, che si unisce con la preghiera di rinviare al più presto il Concilio, la solenne cerimonia religiosa avrà inizio alle ore 19, e vi presenzieranno le maggiori autorità cittadine.

In una dichiarazione rilasciata alla stampa, mons. Santini ha affermato che la notizia dell'elevazione a Sommo Pontefice del Cardinale Montini ci ha riempito di gioia perché conosciamo l'uomo che il Cardinali hanno scelto a dirigere la Chiesa in questo momento di grande importanza: sia per la Chiesa, che è in attesa di esordire, sia per il mondo che ha bisogno di un'altra parola che lo illumini, e di una guida sicura che spiritualmente lo orienti. «L'aver espresso la convinzione che la grande notizia è stata accolta nella Diocesi con sommo gaudio, mons. Santini ha proseguito: «Noi non contiamo di essere fedeli a Dio, ma umanamente parlando, certamente Paolo VI che già nel nome è tutto un programma, è l'uomo più adatto in quest'ora a essere il pastore supremo della Chiesa, e certamente egli risponderà alle attese ansiose dell'umanità. Ringraziamo per il fatto che questo dono alla Chiesa».

L'impressione del Presule è stata suffragata dalla realtà: un enorme interesse era sorto immediatamente in città, subito dopo che si era sparsa la voce della funesta bianca. Numerosissime persone hanno affollato i locali pubblici, per seguire dallo schermo televisivo le varie fasi dell'annuncio e della benedizione papale; negli uffici e nelle chiese la trepidazione era la stessa, attorno agli apparecchi radio, molti dei quali portatili. Momenti di commosso silenzio, di attesa, di partecipazione, gli istanti dell'annuncio fatto dal Protodaciano Cardinale Ottaviani, e molti sono esplosi nell'ap-

L'Ambasciatore cinese primo ospite a Montebello

E' arrivato il Presidente della Regione sarda

Il primo giorno di vita della Fiera ha registrato anche la prima celebrazione ufficiale di una «Giornata». E' stata dedicata alla Repubblica di Cina, e presiede per la prima volta alla nostra rassegna. Una conferenza stampa è stata tenuta nella occasione dall'Ambasciatore a Roma Yu Tsune-chi. Con l'Ambasciatore era presente anche la gentile consorte.

L'import-export italo-formosa ha segnato in questi ultimi anni cospicui aumenti e questo risultato di entità anche maggiore: circa 3 milioni ascende il solo controvalore delle due navi mercantili da 5000 tonnellate ciascuna, fatte costruire a Muggia, nel cantiere Felszeg.

La «Giornata della Repubblica di Cina» si è conclusa con la proiezione di alcuni documentari e un ricevimento.

L'on. Eufio Corrias, Presidente della Regione sarda, è giunto a Montebello, ricevuto dall'ing. Giacometti. Questa mattina egli visiterà le Cartiere del Timavo, il cui Gruppo sta realizzando una grossa cartiera ad Arbalax in Sardegna. Successivamente l'on. Corrias si porterà a Gorizia e nel pomeriggio visiterà a Montebello la Fiera. Il Presidente della Regione sarda è nella nostra città per una duplice occasione, oltre che per la Fiera anche per la imminente visita al cantiere della Fiera, che sarà per la Sardegna che avrà luogo domani al Cantiere Felszeg. L'on. Corrias avrà domani alle 16.30 anche un incontro di studio presso la nostra Camera di Commercio.

APERTA DAL MINISTRO CORBELLINI LA QUINDICESIMA EDIZIONE

Il prestigio e la funzione della Fiera risaltano nelle 32 bandiere degli espositori

Voi perché Trieste possa efficacemente concorrere all'espansione dei traffici del Centro Europa con l'oltremare - I discorsi inaugurali

La XV Fiera di Trieste compie la sua quindicesima edizione. La mattina di ieri, 21 giugno, ha aperto la sua prima giornata di lavoro. I discorsi inaugurali del Ministro Corbellini, del Sindaco Franzini e del presidente dell'Ente Fiera comm. Sutorra, hanno aperto la rassegna, che sarà rappresentata nel gioiello tripudio di colori, di festoni e di bandiere, in un'atmosfera favorita dalla prima generosa giornata d'estate.

L'animazione è incominciata molto presto entro il comprensorio di Montebello. Poco prima delle 10.30 oltre un migliaio di autorità ed invitati, animati dal piazzale d'ingresso della Fiera, fra i numerosi presenti i parlamentari di Trieste, Udine e Gorizia, assessori e consiglieri comunali e provinciali, personalità del mondo diplomatico tra cui l'Ambasciatore della Cina nazionalista, esponenti del mondo industriale, commerciale, del settore armatoriale, di quello sindacale. Fra le maggiori autorità cittadine erano presenti, in particolare, il Procuratore generale dott. Migliardi, il presidente della Provincia De Biasi, il Vescovo mons. Santini, il comandante del Presidio gen. Guadagni e il comandante del porto gen. Battaglieri. Il Questore dott. Pace, l'Intendente di finanza dott. Barbera, il pref. Gerin per il Ministero degli Esteri.

Il Ministro è giunto nel comprensorio fieristico accompagnato dal Commissario del Governo, dal Prefetto Mazza e dal Sindaco Franzini. Il presidente della Fiera comm. Sutorra ha quindi portato il benvenuto al rappresentante del Governo a nome del consiglio generale della Fiera.

Egli ha fra l'altro detto: «Nella Fiera di Trieste si riflette quella funzione — divenuta col trascorrere dei decenni, tradizione — che l'emporio adriatico, con i suoi porti e con le sue strutture commerciali ormai consolidate da un'esperienza secolare, ha sempre esercitato e continua ad esercitare, quale punto d'incontro e d'irradiazione fra i Paesi del Centro Europa e quelli d'Oltremare».

Il comm. Sutorra ha ribadito peraltro che, parallelamente a tale funzione internazionale, la Fiera è chiamata ad assolvere pure un compito di rilevante impegno sul piano nazionale e, in maniera più specifica, su quello regionale: essa deve concorrere infatti allo sviluppo economico della nuova Regione Friuli-Venezia Giulia. La rassegna — ha sottolineato il presidente — ha sottolineato la conclusione — apre agli operatori locali nuovi sbocchi e nuove mercati per le loro produzioni che possono raggiungere attraverso il porto di Trieste qualsiasi parte del globo. Affinché ciò avvenga riteniamo nostro dovere proporre, in questa circostanza, al patrio Governo, affinché il coraggio degli imprenditori e di tutta la Regione sia seguito e rafforzato con provvedimenti che consentano di operare in condizioni di ragionevole e non scomboccante concorrenza.

Il Sindaco Franzini nel porgerne il saluto del Governo, dell'Ente Fiera e della Regione, ha voluto definire amico di Trieste per le sue frequenti venute nella nostra città, ha accolto nel caloroso saluto anche gli operatori di paesi europei ed extraeuropei «il cui interessamento a questa nostra manifestazione — ha detto — aggiunge ulteriori motivi di orgoglio alle nostre fondate speranze nell'avvenire». Ribadito il concetto che la Fiera triestina puntualizza anche problemi di economia nazionale e regionale, il Sindaco ha espresso fiducia che «Trieste affermerà sempre più la sua funzione di canale commerciale tra i Paesi del MEC e i Paesi terzi».

Il Sindaco Franzini ha infine portato il saluto del Governo, dell'Ente Fiera e della Regione, ha voluto definire amico di Trieste per le sue frequenti venute nella nostra città, ha accolto nel caloroso saluto anche gli operatori di paesi europei ed extraeuropei «il cui interessamento a questa nostra manifestazione — ha detto — aggiunge ulteriori motivi di orgoglio alle nostre fondate speranze nell'avvenire». Ribadito il concetto che la Fiera triestina puntualizza anche problemi di economia nazionale e regionale, il Sindaco ha espresso fiducia che «Trieste affermerà sempre più la sua funzione di canale commerciale tra i Paesi del MEC e i Paesi terzi».

Il Sindaco Franzini ha infine portato il saluto del Governo, dell'Ente Fiera e della Regione, ha voluto definire amico di Trieste per le sue frequenti venute nella nostra città, ha accolto nel caloroso saluto anche gli operatori di paesi europei ed extraeuropei «il cui interessamento a questa nostra manifestazione — ha detto — aggiunge ulteriori motivi di orgoglio alle nostre fondate speranze nell'avvenire». Ribadito il concetto che la Fiera triestina puntualizza anche problemi di economia nazionale e regionale, il Sindaco ha espresso fiducia che «Trieste affermerà sempre più la sua funzione di canale commerciale tra i Paesi del MEC e i Paesi terzi».

Il Sindaco Franzini ha infine portato il saluto del Governo, dell'Ente Fiera e della Regione, ha voluto definire amico di Trieste per le sue frequenti venute nella nostra città, ha accolto nel caloroso saluto anche gli operatori di paesi europei ed extraeuropei «il cui interessamento a questa nostra manifestazione — ha detto — aggiunge ulteriori motivi di orgoglio alle nostre fondate speranze nell'avvenire». Ribadito il concetto che la Fiera triestina puntualizza anche problemi di economia nazionale e regionale, il Sindaco ha espresso fiducia che «Trieste affermerà sempre più la sua funzione di canale commerciale tra i Paesi del MEC e i Paesi terzi».

RIUNITO IL COMITATO PROMOTORE ALL'UNIVERSITA'

Lunedì le prime basi del Centro di fisica nucleare

Sono attesi sopralluogo e decisioni dell'Agenzia atomica
Tutto dovrà essere pronto e funzionante entro un anno

Un Trattato internazionale, che lunedì mattina giungerà a Trieste, una delegazione della Agenzia internazionale per l'Energia atomica di Vienna che sarà appunto uno dei contraenti del prossimo Trattato, mentre l'altro sarà lo Stato italiano. La delegazione sarà formata da quattro componenti: il direttore della Divisione ricerche Sanielevi, l'architetto Thim, il segretario Rendi e il dott. Marinucci de Reguardi della Ambasciata italiana a Vienna. Essi sono incaricati dall'AIEA di compiere in loco i primi passi per la precisazione degli impianti, dei finanziamenti e di tutti gli altri atti amministrativi e tecnici che precederanno la stipulazione del trattato internazionale.

La riunione di ieri sera alla Università, protrattasi per tre ore, è stata presieduta dal Rettore prof. Origone. Vi hanno preso parte inoltre: il prof. Budini, il Sindaco Franzini, il presidente della Provincia De Biasi, il dott. Capon per il Commissariato di Governo, i docenti universitari Morgante, Montesi, Vidina, Marussi, Rumi, Fidecaro, Calzolari, De Bernardi e Candussi; l'avv. Jona, il comm. Padoa, il dott. Zaffirulo, l'avv. Sadar, il dott. Bassani, il dott. Calidassi, il prof. Babudieri, il prof. Lazagna, il dott. Hausbrandt, il comm. Zaffirulo, il dott. Libutti e il dott. Stasi, segretario.

Il Rettore, un po' commosso, si è complimentato e felicitato con tutti per la decisione ottenuta a Vienna dal voto unanime del Consiglio dei Governatori dell'AIEA ed ha espresso profonda gratitudine al nome dell'Università a quanti hanno collaborato al raggiungimento di questo primo fondamentale passo. Uno speciale elogio è stato tributato al prof. Paolo Budini per il ruolo avuto in questa prima fase determinante della scelta della nostra città.

Il prof. Budini ha quindi fornito tutti i dettagli tecnici e gli elementi per i primi atti concreti che dovranno essere compiuti a spron battente in attesa che il Centro di fisica nucleare dell'AIEA ha espressamente imposto, con atto formale, che il Centro di fisica nucleare di Trieste, entro il primo semestre del prossimo anno, resta quindi un solo anno di tempo per fare tutto praticamente da zero.

Il Rettore ha infine fatto le conclusioni della riunione dicendo che si tratta di creare una istituzione che dovrà assumere la funzione amministrativa, quindi fornito di personalità giuridica e avere caratteristiche di ente di diritto pubblico per amministrare i beni stabili che saranno messi a disposizione del Centro.

Folla alla partenza in piazza dell'Unità, folla in attesa sulla piazza di Muggia da un lato chiusa dalla facciata del Duomo, dall'altro dalla facciata del Municipio illuminata come nelle feste solenni. Starter alla partenza è stato il consigliere provinciale Degano. La staffetta consisteva in cinque tratti di strada di cui tre di corsa e due di marcia, per complessivi sedici chilometri.

Riuscitissima è risultata ieri sera la gara di staffetta sul percorso Trieste-Muggia, organizzata dalla sezione del Gruppo sportivo San Giacomo e dal Circolo dell'Arsenale Triestino, su invito del comitato cittadino per il 70° centenario del Duomo di Muggia. Vi hanno preso parte sei squadre di cinque elementi ciascuna, mentre per un contrattacco non hanno potuto prendere il via ben cinque squadre delle Fiamme Oro di Trieste, già iscritte.

La manifestazione sportiva è venuta ad affiancarsi alle tante altre di carattere liturgico, storico, artistico e folcloristico che il comitato ha in programma durante tutta l'annata. Il Duomo di Muggia dall'annata facciata su cui campeggia il magnifico rosone fu coronato al culto il 28 dicembre del 1263.

Al corridori che hanno preso il via da piazza dell'Unità era stato affidato, dal dott. Gerin, un messaggio augurale del Sindaco Franzini per il Sindaco di Muggia, Padoa. Un secondo messaggio è stato consegnato sul sagrato di San Giusto da mons. Drus, parroco della cattedrale per il parroco di Muggia don Apollonio.

Folla alla partenza in piazza dell'Unità, folla in attesa sulla piazza di Muggia da un lato chiusa dalla facciata del Duomo, dall'altro dalla facciata del Municipio illuminata come nelle feste solenni. Starter alla partenza è stato il consigliere provinciale Degano. La staffetta consisteva in cinque tratti di strada di cui tre di corsa e due di marcia, per complessivi sedici chilometri.

Prima a Muggia è giunta la squadra «A» del G.S. San Giacomo, agguerrita nella corsa da 70 chilometri del Duomo di Muggia e conquistando quindi l'onore di consegnare i due messaggi nelle mani del Sindaco e del parroco di Muggia in attesa sulla piazza. Dalla Loggia del Municipio il Sindaco Padoa e il parroco don Apollonio hanno letto alla popolazione i messaggi augurali ricevuti mentre il cav. Guglia, utilizzando la fortuna coincidenza della manifestazione con il fausto avvenimento dell'elezione del nuovo Pontefice coglieva occasione per leggere il telegramma d'augurio e felicitazioni inviato a Paolo VI a nome del comitato cittadino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) squadra A del G.S. San Giacomo (Angeli, Turchi, Bembi, Barovini, Intemperanti), tempo ore 1.15; 2) squadra A Acquat (Tazet, Brandolini, Gemelli, Martini, Riccati) ore 1.18; 3) Orda (Bisanti, Sterpin, Andreucci, Larber, Germani) ore 1.20; 4) Acquat B ore 1.23; 5) squadra B San Giacomo ore 1.24; 6) squadra C San Giacomo ore 1.30.

STATO CIVILE

del giorno 21 giugno 1963
MORTI: Cucagna Rodolfo a. 76; Zekole Carlo a. 74; Martelloni ved. Petrol Antonio a. 84; Fragaommo Cornelia a. 79; Storca Giuseppe 89; Marsi Antonio a. 73; Adam Mariano a. 85.
Nati 7. Morti 7.

CINQUE ORATORI, DELIBERE E INTERROGAZIONI

APERTURA IN VACE DBATTITO SUL BILANCIO PREVENTIVO DEL COMUNE

La seduta di ieri del Consiglio comunale è stata quasi esclusivamente dedicata alla discussione sul bilancio preventivo per il corrente esercizio finanziario; alla relazione illustrativa tenuta dal Vices. Gerin, in una precedente riunione, hanno fatto così seguito gli interventi della consigliera Borzuto (PCI), dei consiglieri Calabro (PSI), Tolloy (PCI) e Gombacci (PCI).

La democristiana Borzuto ha sottolineato l'incontestabile della precaria situazione finanziaria in cui versa la civica amministrazione e — richiamandosi a quanto già osservato dall'ass. Rocco — ha ribadito trattarsi di un bilancio di stretta necessità, cui l'Amministrazione è costretta a ricorrere in attesa che venga risolto il problema della ristrutturazione delle finanze locali. Ha però auspicato una più fattiva assistenza ai cittadini bisognosi, ed inserito inoltre un contributo a titolo di sollecitazione per la creazione dell'Istituto di educazione fisica, iniziato che nel preventivo si spesa non trova riscontro.

E' seguito l'intervento del comunista Calabro, che nel contestare la gravità della situazione finanziaria in cui si dibatte da anni il Comune, col sistematico ricorso ai mutui, ha indicato anch'egli come un indifferibile «tocca-sana» la riforma delle finanze locali tramite la legge di cui bisogna sollecitare l'urgente approvazione; ed ha inoltre suggerito di chiedere, finché perduri la crisi dell'economia triestina, un'interazione statale in misura da coprire l'intero deficit.

E' stata quindi la volta dell'indipendentista Tolloy, il quale ha in particolare ravvivato l'insufficiente contributo dei maggiori entrate tramite l'inasprimento fiscale.

Sui problemi relativi ai servizi medico-sanitari si è quindi intrattenuto il prof. Tagliarini (MSI), il quale ha auspicato il potenziamento del servizio medico scolastico, del Centro antidiabetico e di quello cardio-

logico e reumatologico. Per il servizio dentistico scolastico ha proposto che il Comune si appoggi alle attrezzature in via di sviluppo presso l'Ospedale maggiore, anziché affrontare le ingenti spese per la creazione di un'attrezzatura ad hoc. E infine ha auspicato una soluzione, se occorre sollecitando una azione parlamentare, in tema di controvalore fra il Comune e i vari enti mutualistici (FICI).

Gli sposi attendono la dote smarrita

Per una giovane coppia di sposi che questa mattina si unisce in matrimonio l'intimista gioia del giorno atteso è offuscata da una sconcertante circostanza. Un grosso importo di denaro è stato smarrito dallo sposo ieri pomeriggio, fra le 16.45 e le 18 nella zona compresa fra piazza del Ponterosso, via S. Nicolò o strada dei circostranti. L'importo di denaro non era contenuto in alcuna custodia.

Il rinvenitore è vivamente pregato di mettersi in contatto con la nostra redazione. Si tratta di una somma che costituisce il risparmio di lungo tempo di lavoro e l'atto generoso della pronta restituzione verrà ad assumere nella circostanza un aspetto profondamente umano e sensibile nei confronti della giovane coppia.

pagamento delle spedalità. Quindi il cons. Gombacci (PCI) ha trattato di alcuni aspetti del bilancio, soffermandosi in particolare sulla sistemazione dei mercati ortofrutticoli, sui collegamenti stradali con la periferia e su vari provvedimenti per l'alipiano.

Il Consiglio è infine passato a discutere una serie di deliberazioni adottate dall'Acquat e già approvate dalla Giunta, fra le quali l'istituzione di una de-

clina di fontanelle pubbliche e di idranti anti-incendio stradali, nonché la presa d'atto del prolungamento della linea «B» fino al 100 per cento delle tariffe operate dal Magazzini Generali per la concessione ai commercianti dei locali di corso Cavour) e una mozione dai missini Morelli e Lonciani sulla programmazione di un piano di valorizzazione turistica della zona costiera con eliminazione di vari inconvenienti: scarsa manutenzione di opere esistenti, arretratezza dei lavori per la sistemazione a zona verde dell'area adiacente il porticciolo di Barcola, mancanza di luci d'abbellimento.

Elezioni al PRI

Il comitato elettorale del Partito repubblicano italiano comunica che le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali avranno luogo nei giorni di sabato 22 c. m. dalle ore 17 alle ore 21, domenica 23 dalle ore 10 alle ore 14 e lunedì 24 dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 17 alle ore 21.

LA PATERNITÀ VIAGGI PER VOI

SABATO 29 GIUGNO

GITA IN MARE

La costa istriana senza passaporto

Partenza da Trieste alle ore 8.35 tutto compreso, Riduzione con la motonave Adria Terzo Rifornimento a bordo. Colazione a bordo - Servizio Bar - Musica. Offerta la Paternità Viaggi presso Sosta al Canale di Leme - Posti disponibili in Corso Cavour 7. Sibilità di fare il bagno. Litro telefono 23.362.

IL GIALLO DEL MOTOSCAFO AFFONDATO

Oggi i funerali dell'annegato di Grado

Verso le 16 di ieri un'autobus ha portato da Grado, all'obitorio di via Pietà, la salma di Giovanni Cascio, l'annegato che ha fatto tanto parlare di sé dopo il ritrovamento del suo motoscafo al largo di Grado. Ancora la moglie non sa capacitarsi della tragedia che l'ha colpita dopo due mesi che il mare celava la sorte toccata al Cascio. «Speravo sempre ha detto tra le lacrime, pregavo Iddio che fosse piuttosto finito in qualche galera e cercavo di convincermi che, per qualche oscuro motivo, non mi si volevo dire dove si trovasse. Lo credevo fuggito, nascosto. Invece ora so che non lo vedrò più e che resterò sola con i miei due bambini. Bisognerà per questo, i funerali si svolgeranno questo pomeriggio, alle 15.30.

Con il ritrovamento della salma del Cascio è così in parte chiarito il dramma che aveva assunto fosche tinte due mesi fa a causa delle mille voci che si erano inserite nella vicenda e che avevano fatto avanzare le più strane ipotesi: da una vendetta di gang di contrabbandieri rivale allo spionaggio e alla fuga. Se però il ritrovamento del cadavere dimostra che il Cascio non è rimasto vittima di violenza, ma è morto annegato, rimane da chiarire l'origine e lo scopo delle telefonate misteriose fatte alla vedova, evidentemente miranti a disorientare la ricerca degli scomparsi.

Un altro interrogativo è la sorte toccata al compagno del Cascio.

Ogni giorno appuntamento con la Fortuna alla Fiera di Trieste

Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:

un'automobile Fiat 500

otto televisori offerti dall'Universaleconcessionaria della VOXSON

poltrone, radio, enciclopedie, ed altri premi di valore

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,4, minima 19,6; umidità 68%; pressione mm. 1016, staz. regolare; temperatura del mare 23,4; vento km. 3 da Ovest.

Oggi: San Paolo. Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 5.06, tramonta alle 21.01. Servizio notturno delle farmacie: INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 9583; Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Sponza, via Montorsino 9 (Rovato), tel. 29690; Rinaldi, piazza dell'Unità 10, tel. 95978; Velmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; dott. Miani, Barcola, tel. 33726; Nicoli, Servica, tel. 95945.

L'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA DI TRIESTE

invita i propri associati alla ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che avrà luogo venerdì 28 giugno 1963, alle ore 18 in prima convocazione o alle 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio di piazza della Borsa, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazioni del Presidente

2) Relazioni finanziarie alla 21.01

3) Elezione parziale del Consiglio Direttivo e dei Revisori

4) Eventuali

IL PRESIDENTE

(prof. avv. Guido Gerin)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

filato naiton® elasticizzato

otto televisori offerti dall'Universaleconcessionaria della VOXSON

poltrone, radio, enciclopedie, ed altri premi di valore

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un marchio registrato della Heberlein & Co. A. G. di Watwil (Svizzera)

fantastico elastico

filato naiton® elasticizzato

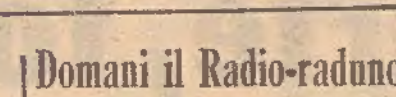
RHODIATOCE

il nome "NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

RELANCA è un

†

Dopo due mesi di ansie e di speranze, risultate vane, il mare ha restituito la salma del nostro adorato



Il Radio-raduno triestino
ra-mare», una delle mani-
zioni più attese di questa sta-
avrà luogo domani. I parteci-
sono già stati resi ampliamen-
noti: qui ci limiteremo a ricio-
alcuni dei principali premi me-
palio, e ad informare che le
zioni alla gara si ricevono a
durante la giornata odierna,
alle ore 20, presso la sede della
Trieste, in via Coronio 31. Ec-
i principali premi in concorso:
1° Gruppo «Terra»: 1 premio
pa d'argento della RAI e auto-
bile Fiat 500 dell'A.C. Tri-
Il premio: televisore dell'As-
autonoma di soggiorno e tur-
Gruppo «mare»: 1 premio:
d'argento della RAI e radio-
mofono stereofonico dell'Uni-

tecnica; Il premio: televisione. L'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste. Numerosi ricchi premi verranno assegnati ai 30 classificati. A tutti iscritti verrà offerta un dono. La manifestazione si svolgerà in concomitanza con altre importanti iniziative a carattere radiofonico, quali il «1.0 regionale» dell'autoradio», la completa della migliore produzione di apparecchi radio per auto e imbarcazioni, allestiti nella città di Montebello.

Tre orizzonti ubriachi

portarono il terremoto

Il sogno di una vacanza
 può diventare una vacanza: il sogno: basta saper trovare l'emporio che a prezzi moderati ha tutto ciò che vi sarà necessario che andiate a fare il camping, in gita, al mare o in montagna per un week-end, picnic, e Marchi Gomma dunque, non è di nulla di meglio che appagare i vostri desideri, servendovi e trovandovi come solo una ditta

Arrivano le angurie
Il Comune rende noto che prossimamente verranno assegnati licenze per la vendita di angurie. I venditori ambulantici dovranno ottenere la licenza di vendita delle angurie per la vendita di angurie e frutta, che intendono svolgere tale attività in qualsiasi punto del Comune, presentando domanda al Comune, entro e non oltre il 3 luglio.

Vendita fallimentare
Al miglior offerente di cui al regolamento per la vendita di arredamenti e di altri beni mobili e immobili, delle specie e quantità indicate nelle cartelle di vendita, si procederà lunedì in via Erbezz 3 (fallimento Stepi) e dalle 16 alle 18 in viale Ippodromo 2 (fallimento).

vendite giudiziarie), secondo
un quotidiano, «per la prima
volta» il bollettino dell'Istituto in-
forma a richiesta. Visita del
vendita dalle ore 16 di oggi.

Gite via mare
che avranno luogo domani
partenze: da Trieste per
alle ore 8.30, da Grado per
alle ore 9.00, da Trieste per
e Sistiana alle ore 8.20 e 16.
Sistiana per Grignano e
alle 11 e 18.30.

Lampadari di stile
moderno e classico, da
via San Maurizio 2, I p.
più ricco assortimento del
Venezia. Visitate il negozio
zione di via Fietti 21, ang.
Cavalli.

Esagono - Esagono - Esa-
Viale XX Settembre 33,
via Rossetti, Per l'arredo
e la casa, per la casa, per
migliore produzioni. Mobili.

Gioielleria Stermin
Per ogni lieta ricorrenza
gomi di via Mazzini 40
Dante 10 vi offrono il più
assortimento di argenteria
terla nei vari modelli e a
convenientissimi. Preventivi
chiesta. Vastateci senza
bligo di acquisto.

TV: sconto 50 % !!!
Nel negozio Telesat
neus 7, vendita spacia
visori in occasione della
Trieste (sino a conclusione
stessa). Sconti fino al 50%
accordato anche ai pagame
tele!!! Nel negozio Telesat
visori delle migliori archi
nel ed era Telesat.

Transistor: prezzi sp
Per tutta la durata del
di Trieste, il negozio
di via Timeus 7 pratica su
sistemi (delle migliori mar
diali) prezzi e condizioni s
titolo di propaganda. Tele
Timeus 7.

Cessazione dell'eserci
Continua con succ
Ortolì, in via Diaz 4, la
svendita straordinaria per
pensione dell'esercizio. Alcuni
significativi: impermeabili
cotone lire 1900; tallieur
lire 2900; abitini da donna

Il ricordo più bello della
ma è una fotografia fatta
studio di «Giornalfoto» in
della Borsa S. DOMANI
die rimane aperte dalle 9
e dalle 15 alle 18.

**A MEDIA, ISTITUTO
ROSENBERG DI S**
e e pensionato femminili
ICONOSCIUTA del collegio
corsi di tedesco, francese e ing
mbre :: S'invisano progra
SENBERG, SAN

TECNICO
ITAL GALLO - SVIZZERA
Sulla SEZIONE ITALIANA
Internazionale fondato nel 1889
Sports. Corsi estivi dal
richiedendoli alla
ITAL GALLO - SVIZZERA

SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI PERSANO NEL SALERNITANO

Un autobus nella scarpata del Sele

Quattro morti e cinquantotto feriti

L'automezzo, che trasportava al lavoro ottanta contadini, a causa di un guasto allo sterzo ha divedo il grosso parapetto ed è precipitato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 21

Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto stamane sulla Statale 19 nei pressi dell'abitato di Persano, ad una quindicina di chilometri da Battipaglia. Un autobus che trasportava circa 80 braccianti è uscito di strada ed è precipitato nella scarpata del fiume Sele.

Tre donne sono morte sul colpo. Una quarta persona, un passante, è morto investito dal pullman che è slittato. Oltre 50 sono i feriti, i quali si trovano ricoverati nelle cliniche della zona di Eboli e di Battipaglia. Alcuni di essi sono gravi.

In un primo momento si riteneva che i morti fossero cinque, ma non appena è stato possibile rinvenire l'autobus, si è potuto accertare che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, tra i rottami di una fiancata dell'automezzo rimasta incastrata nel terreno, non si trovava alcun passeggero. Il fatto che sotto i rottami della fiancata intratteneva il corpo di un passeggero sembrava sicuro perché, dagli accertamenti fatti, un ciclista dell'autobus risultava irreperibile.

Tre delle quattro persone rimaste uccise sono state per ora identificate. Si tratta delle passeggere: Barbara Ruberto di 30 anni, Gemma Mancuso di 33 e Santina Polito di 55. La quarta vittima è il passante investito ed ucciso dall'automezzo prima che precipitasse lungo la scarpata. La vittima è un contadino della apparente età di 70 anni, il quale non percorreva la strada statale, ma quella provinciale che passa sotto il ponte. I feriti dell'incidente sarebbero complessivamente 58 dei quali 7 in gravi condizioni.

L'autobus, che appartiene a una ditta di trasporti privata, aveva a bordo, come si è detto, una ottantina di operai agricoli che dovevano recarsi ai propri posti di lavoro nei poderi della zona di riforma circostante il fiume Sele. L'automezzo giunse a meno di un metro prima del ponte sul fiume Sele, è slittato ed è uscito dalla carreggiata stradale, precipitando quindi nella scarpata.

GATTI: «Abbandoniamo anche Sacchi. Ma tutto ciò che ha detto Sacchi trova riscontro nella prova. Vi è infatti la testimonianza di Rodolfo Gori, il conducente del vagone letto Gori, disse di aver visto quella sera Penaroli insieme a un giovane, alto robusto, al quale pare la differenza del biglietto, dopo che non aveva potuto accogliere nella sua cabina perché il regolamento lo vietava. E la presenza su quel treno e quindi a Roma risulta anche dal «giorno per giorno», in cui è scritto il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente. Inoltre, su questo punto gli imputati sono in contrasto. Penaroli ammette il viaggio e Ghiani nega disperatamente».

Raoul Ghiani è sull'orlo della crisi nervosa, piange sconsolatamente, si apre il collo della camicia per respirare meglio, si acciuga il sudore che gli ricade sul volto.

Ghiani — insiste l'avv. Gatti — nega e negherà per l'eterno questo viaggio. Ma contro l'evidenza, contro la prova, contro Penaroli, contro Gori, contro il «giorno per giorno» nulla può fare.

Raoul Ghiani sta per crollare, smania, suda, piange. Si appoggia al banco e l'avv. Franz Sarno gli si avvicina.

FRANZ SARNO: «Signor Presidente, Ghiani sta poco bene. PRES. (rivolto all'imputato): «Vuole allontanarsi?».

Ghiani: «No». PRES. allora vuole restare. Ghiani il 7 settembre a Roma è legata con il delitto del 10, inscindibile. La Difesa inoltre sostiene la tesi della «maschera» e il volto. Cioè Penaroli avrebbe fatto viaggiare un misterioso assassino con la patente di Ghiani ordinando una macchina infame nei confronti dell'elettrotecnico. Se così fosse non si spiega perché Penaroli parla di Ghiani soltanto quando si vede presentarsi il documento, il «giorno per giorno», e poi se voleva coprire qualcuno, Penaroli certo non avrebbe scelto per paravento una persona del suo clan, attraverso la quale sarebbe stato facile giungere alla sua identificazione.

L'ora è tarda e il Presidente decide di rinviare l'udienza a domani. L'udienza di giovedì, Adolfo Gatti a parlare per concludere il suo intervento.

Franco Salomone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 21

Alcuni di essi sono gravi. In un primo momento si riteneva che i morti fossero cinque, ma non appena è stato possibile rinvenire l'autobus, si è potuto accertare che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, tra i rottami di una fiancata dell'automezzo rimasta incastrata nel terreno, non si trovava alcun passeggero. Il fatto che sotto i rottami della fiancata intratteneva il corpo di un passeggero sembrava sicuro perché, dagli accertamenti fatti, un ciclista dell'autobus risultava irreperibile.

Tre delle quattro persone rimaste uccise sono state per ora identificate. Si tratta delle passeggere: Barbara Ruberto di 30 anni, Gemma Mancuso di 33 e Santina Polito di 55. La quarta vittima è il passante investito ed ucciso dall'automezzo prima che precipitasse lungo la scarpata. La vittima è un contadino della apparente età di 70 anni, il quale non percorreva la strada statale, ma quella provinciale che passa sotto il ponte. I feriti dell'incidente sarebbero complessivamente 58 dei quali 7 in gravi condizioni.

L'autobus, che appartiene a una ditta di trasporti privata, aveva a bordo, come si è detto, una ottantina di operai agricoli che dovevano recarsi ai propri posti di lavoro nei poderi della zona di riforma circostante il fiume Sele. L'automezzo giunse a meno di un metro prima del ponte sul fiume Sele, è slittato ed è uscito dalla carreggiata stradale, precipitando quindi nella scarpata.

GATTI: «Abbandoniamo anche Sacchi. Ma tutto ciò che ha detto Sacchi trova riscontro nella prova. Vi è infatti la testimonianza di Rodolfo Gori, il conducente del vagone letto Gori, disse di aver visto quella sera Penaroli insieme a un giovane, alto robusto, al quale pare la differenza del biglietto, dopo che non aveva potuto accogliere nella sua cabina perché il regolamento lo vietava. E la presenza su quel treno e quindi a Roma risulta anche dal «giorno per giorno», in cui è scritto il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente. Inoltre, su questo punto gli imputati sono in contrasto. Penaroli ammette il viaggio e Ghiani nega disperatamente».

Raoul Ghiani è sull'orlo della crisi nervosa, piange sconsolatamente, si apre il collo della camicia per respirare meglio, si acciuga il sudore che gli ricade sul volto.

Ghiani — insiste l'avv. Gatti — nega e negherà per l'eterno questo viaggio. Ma contro l'evidenza, contro la prova, contro Penaroli, contro Gori, contro il «giorno per giorno» nulla può fare.

Raoul Ghiani sta per crollare, smania, suda, piange. Si appoggia al banco e l'avv. Franz Sarno gli si avvicina.

FRANZ SARNO: «Signor Presidente, Ghiani sta poco bene. PRES. (rivolto all'imputato): «Vuole allontanarsi?».

Ghiani: «No». PRES. allora vuole restare. Ghiani il 7 settembre a Roma è legata con il delitto del 10, inscindibile. La Difesa inoltre sostiene la tesi della «maschera» e il volto. Cioè Penaroli avrebbe fatto viaggiare un misterioso assassino con la patente di Ghiani ordinando una macchina infame nei confronti dell'elettrotecnico. Se così fosse non si spiega perché Penaroli parla di Ghiani soltanto quando si vede presentarsi il documento, il «giorno per giorno», e poi se voleva coprire qualcuno, Penaroli certo non avrebbe scelto per paravento una persona del suo clan, attraverso la quale sarebbe stato facile giungere alla sua identificazione.

L'ora è tarda e il Presidente decide di rinviare l'udienza a domani. L'udienza di giovedì, Adolfo Gatti a parlare per concludere il suo intervento.

Per le operazioni odierne è stato scelto il momento del solstizio, cioè il punto in cui il sole raggiunge la massima distanza apparente dall'equatore celeste. Il solstizio che interessava gli scienziati pisani era quello che, oggi 21 giugno, segna l'inizio dell'estate. Era quindi la giornata ideale per le delicate misurazioni, che offrono al calcolo anche minimi spostamenti nell'ordine di decimi di millimetro.

Il prof. Lettierio Donato, ha precisato oggi che «in primo luogo, per non fare cadere la torre, è necessario estendere la base del campanile quanto è necessario per rendere uniforme la pressione sotto la base stessa, e non superiore a un chilogrammo per ogni centimetro quadrato. In secondo luogo questo intervento o qualunque altro che si ritenga più appropriato, lo sostengo debba essere preceduto dall'appontamento di misure di sicurezza che valgano a mettere il campanile in condizioni tali per operare al di sotto di esso con tutta tranquillità, senza la preoccupazione di provocare una crisi».

Il prof. Enrico Pistolesi, presidente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa e presidente dell'opera della presidenza, alle cui cure è affidata la Piazza del Miracolosi e i suoi celebri monumenti, ha detto: «Non è facile rispondere alla domanda "cadrà o non cadrà" la quale, fra l'altro, dovrebbe essere precisata nel senso di chiedere se il campanile cadrà o non cadrà qualora sia lasciato a se stesso, cioè senza che siano presi opportuni provvedimenti. La risposta dovrebbe prevedere il comportamento del suolo».

«Si può parlare di pericolo imminente?», è stato chiesto al prof. Pistolesi.

«Purtroppo non credo. La situazione oggi non è sostanzialmente diversa da quella che si aveva 50 anni, quando cominciò la serie di misure e di esami tecnici nella stabilità del campanile. Infatti, l'aumento di strapiombo di un millimetro all'anno è ben poca cosa di fronte ai quattro metri e trenta centimetri di strapiombo totale accumulatisi nel corso dei secoli».

Il prof. Silvio Ballarín, Direttore dell'Istituto di geodesia e topografia dell'Università di Pisa, al quale sono affidate le misurazioni annuali sulla pendenza della torre, ha dichiarato: «Si può dire — ha precisato il prof. Ballarín che in fatto di dati è legato dal segreto professionale — che lo strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice che nel 1918 era di metri 3,248 attualmente è di m. 3,288, cioè con una variazione annua di strapiombo di circa un millimetro».

TELEVISIONE NAZIONALE
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19:30: Tempo libero; 19:50: «La valanga», racconto sceneggiato; 20:15: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21:05: «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi; 22:55: «Il Vangelo e la vita»; 23:10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21:05: Telegiornale; 21:15: Missione segreta: «L'uomo tatuato»; 22:10: La scienza in Israele, un programma di G. Gatti e M. Craveri; 23: Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS, diretta da L. Moiselev (registrazione effettuata dal Palazzo dello Sport in Roma); 23:25: Notte sport.

FILODIFUSIONE
Auditorium (TV canale): 7

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 21

Alcuni di essi sono gravi. In un primo momento si riteneva che i morti fossero cinque, ma non appena è stato possibile rinvenire l'autobus, si è potuto accertare che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, tra i rottami di una fiancata dell'automezzo rimasta incastrata nel terreno, non si trovava alcun passeggero. Il fatto che sotto i rottami della fiancata intratteneva il corpo di un passeggero sembrava sicuro perché, dagli accertamenti fatti, un ciclista dell'autobus risultava irreperibile.

Tre delle quattro persone rimaste uccise sono state per ora identificate. Si tratta delle passeggere: Barbara Ruberto di 30 anni, Gemma Mancuso di 33 e Santina Polito di 55. La quarta vittima è il passante investito ed ucciso dall'automezzo prima che precipitasse lungo la scarpata. La vittima è un contadino della apparente età di 70 anni, il quale non percorreva la strada statale, ma quella provinciale che passa sotto il ponte. I feriti dell'incidente sarebbero complessivamente 58 dei quali 7 in gravi condizioni.

L'autobus, che appartiene a una ditta di trasporti privata, aveva a bordo, come si è detto, una ottantina di operai agricoli che dovevano recarsi ai propri posti di lavoro nei poderi della zona di riforma circostante il fiume Sele. L'automezzo giunse a meno di un metro prima del ponte sul fiume Sele, è slittato ed è uscito dalla carreggiata stradale, precipitando quindi nella scarpata.

GATTI: «Abbandoniamo anche Sacchi. Ma tutto ciò che ha detto Sacchi trova riscontro nella prova. Vi è infatti la testimonianza di Rodolfo Gori, il conducente del vagone letto Gori, disse di aver visto quella sera Penaroli insieme a un giovane, alto robusto, al quale pare la differenza del biglietto, dopo che non aveva potuto accogliere nella sua cabina perché il regolamento lo vietava. E la presenza su quel treno e quindi a Roma risulta anche dal «giorno per giorno», in cui è scritto il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente. Inoltre, su questo punto gli imputati sono in contrasto. Penaroli ammette il viaggio e Ghiani nega disperatamente».

Raoul Ghiani è sull'orlo della crisi nervosa, piange sconsolatamente, si apre il collo della camicia per respirare meglio, si acciuga il sudore che gli ricade sul volto.

Ghiani — insiste l'avv. Gatti — nega e negherà per l'eterno questo viaggio. Ma contro l'evidenza, contro la prova, contro Penaroli, contro Gori, contro il «giorno per giorno» nulla può fare.

Raoul Ghiani sta per crollare, smania, suda, piange. Si appoggia al banco e l'avv. Franz Sarno gli si avvicina.

FRANZ SARNO: «Signor Presidente, Ghiani sta poco bene. PRES. (rivolto all'imputato): «Vuole allontanarsi?».

Ghiani: «No». PRES. allora vuole restare. Ghiani il 7 settembre a Roma è legata con il delitto del 10, inscindibile. La Difesa inoltre sostiene la tesi della «maschera» e il volto. Cioè Penaroli avrebbe fatto viaggiare un misterioso assassino con la patente di Ghiani ordinando una macchina infame nei confronti dell'elettrotecnico. Se così fosse non si spiega perché Penaroli parla di Ghiani soltanto quando si vede presentarsi il documento, il «giorno per giorno», e poi se voleva coprire qualcuno, Penaroli certo non avrebbe scelto per paravento una persona del suo clan, attraverso la quale sarebbe stato facile giungere alla sua identificazione.

L'ora è tarda e il Presidente decide di rinviare l'udienza a domani. L'udienza di giovedì, Adolfo Gatti a parlare per concludere il suo intervento.

Per le operazioni odierne è stato scelto il momento del solstizio, cioè il punto in cui il sole raggiunge la massima distanza apparente dall'equatore celeste. Il solstizio che interessava gli scienziati pisani era quello che, oggi 21 giugno, segna l'inizio dell'estate. Era quindi la giornata ideale per le delicate misurazioni, che offrono al calcolo anche minimi spostamenti nell'ordine di decimi di millimetro.

Il prof. Lettierio Donato, ha precisato oggi che «in primo luogo, per non fare cadere la torre, è necessario estendere la base del campanile quanto è necessario per rendere uniforme la pressione sotto la base stessa, e non superiore a un chilogrammo per ogni centimetro quadrato. In secondo luogo questo intervento o qualunque altro che si ritenga più appropriato, lo sostengo debba essere preceduto dall'appontamento di misure di sicurezza che valgano a mettere il campanile in condizioni tali per operare al di sotto di esso con tutta tranquillità, senza la preoccupazione di provocare una crisi».

Il prof. Enrico Pistolesi, presidente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa e presidente dell'opera della presidenza, alle cui cure è affidata la Piazza del Miracolosi e i suoi celebri monumenti, ha detto: «Non è facile rispondere alla domanda "cadrà o non cadrà" la quale, fra l'altro, dovrebbe essere precisata nel senso di chiedere se il campanile cadrà o non cadrà qualora sia lasciato a se stesso, cioè senza che siano presi opportuni provvedimenti. La risposta dovrebbe prevedere il comportamento del suolo».

«Si può parlare di pericolo imminente?», è stato chiesto al prof. Pistolesi.

«Purtroppo non credo. La situazione oggi non è sostanzialmente diversa da quella che si aveva 50 anni, quando cominciò la serie di misure e di esami tecnici nella stabilità del campanile. Infatti, l'aumento di strapiombo di un millimetro all'anno è ben poca cosa di fronte ai quattro metri e trenta centimetri di strapiombo totale accumulatisi nel corso dei secoli».

Il prof. Silvio Ballarín, Direttore dell'Istituto di geodesia e topografia dell'Università di Pisa, al quale sono affidate le misurazioni annuali sulla pendenza della torre, ha dichiarato: «Si può dire — ha precisato il prof. Ballarín che in fatto di dati è legato dal segreto professionale — che lo strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice che nel 1918 era di metri 3,248 attualmente è di m. 3,288, cioè con una variazione annua di strapiombo di circa un millimetro».

TELEVISIONE NAZIONALE
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19:30: Tempo libero; 19:50: «La valanga», racconto sceneggiato; 20:15: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21:05: «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi; 22:55: «Il Vangelo e la vita»; 23:10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21:05: Telegiornale; 21:15: Missione segreta: «L'uomo tatuato»; 22:10: La scienza in Israele, un programma di G. Gatti e M. Craveri; 23: Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS, diretta da L. Moiselev (registrazione effettuata dal Palazzo dello Sport in Roma); 23:25: Notte sport.

FILODIFUSIONE
Auditorium (TV canale): 7

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 21

Alcuni di essi sono gravi. In un primo momento si riteneva che i morti fossero cinque, ma non appena è stato possibile rinvenire l'autobus, si è potuto accertare che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, tra i rottami di una fiancata dell'automezzo rimasta incastrata nel terreno, non si trovava alcun passeggero. Il fatto che sotto i rottami della fiancata intratteneva il corpo di un passeggero sembrava sicuro perché, dagli accertamenti fatti, un ciclista dell'autobus risultava irreperibile.

Tre delle quattro persone rimaste uccise sono state per ora identificate. Si tratta delle passeggere: Barbara Ruberto di 30 anni, Gemma Mancuso di 33 e Santina Polito di 55. La quarta vittima è il passante investito ed ucciso dall'automezzo prima che precipitasse lungo la scarpata. La vittima è un contadino della apparente età di 70 anni, il quale non percorreva la strada statale, ma quella provinciale che passa sotto il ponte. I feriti dell'incidente sarebbero complessivamente 58 dei quali 7 in gravi condizioni.

L'autobus, che appartiene a una ditta di trasporti privata, aveva a bordo, come si è detto, una ottantina di operai agricoli che dovevano recarsi ai propri posti di lavoro nei poderi della zona di riforma circostante il fiume Sele. L'automezzo giunse a meno di un metro prima del ponte sul fiume Sele, è slittato ed è uscito dalla carreggiata stradale, precipitando quindi nella scarpata.

GATTI: «Abbandoniamo anche Sacchi. Ma tutto ciò che ha detto Sacchi trova riscontro nella prova. Vi è infatti la testimonianza di Rodolfo Gori, il conducente del vagone letto Gori, disse di aver visto quella sera Penaroli insieme a un giovane, alto robusto, al quale pare la differenza del biglietto, dopo che non aveva potuto accogliere nella sua cabina perché il regolamento lo vietava. E la presenza su quel treno e quindi a Roma risulta anche dal «giorno per giorno», in cui è scritto il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente. Inoltre, su questo punto gli imputati sono in contrasto. Penaroli ammette il viaggio e Ghiani nega disperatamente».

Raoul Ghiani è sull'orlo della crisi nervosa, piange sconsolatamente, si apre il collo della camicia per respirare meglio, si acciuga il sudore che gli ricade sul volto.

Ghiani — insiste l'avv. Gatti — nega e negherà per l'eterno questo viaggio. Ma contro l'evidenza, contro la prova, contro Penaroli, contro Gori, contro il «giorno per giorno» nulla può fare.

Raoul Ghiani sta per crollare, smania, suda, piange. Si appoggia al banco e l'avv. Franz Sarno gli si avvicina.

FRANZ SARNO: «Signor Presidente, Ghiani sta poco bene. PRES. (rivolto all'imputato): «Vuole allontanarsi?».

Ghiani: «No». PRES. allora vuole restare. Ghiani il 7 settembre a Roma è legata con il delitto del 10, inscindibile. La Difesa inoltre sostiene la tesi della «maschera» e il volto. Cioè Penaroli avrebbe fatto viaggiare un misterioso assassino con la patente di Ghiani ordinando una macchina infame nei confronti dell'elettrotecnico. Se così fosse non si spiega perché Penaroli parla di Ghiani soltanto quando si vede presentarsi il documento, il «giorno per giorno», e poi se voleva coprire qualcuno, Penaroli certo non avrebbe scelto per paravento una persona del suo clan, attraverso la quale sarebbe stato facile giungere alla sua identificazione.

L'ora è tarda e il Presidente decide di rinviare l'udienza a domani. L'udienza di giovedì, Adolfo Gatti a parlare per concludere il suo intervento.

Per le operazioni odierne è stato scelto il momento del solstizio, cioè il punto in cui il sole raggiunge la massima distanza apparente dall'equatore celeste. Il solstizio che interessava gli scienziati pisani era quello che, oggi 21 giugno, segna l'inizio dell'estate. Era quindi la giornata ideale per le delicate misurazioni, che offrono al calcolo anche minimi spostamenti nell'ordine di decimi di millimetro.

Il prof. Lettierio Donato, ha precisato oggi che «in primo luogo, per non fare cadere la torre, è necessario estendere la base del campanile quanto è necessario per rendere uniforme la pressione sotto la base stessa, e non superiore a un chilogrammo per ogni centimetro quadrato. In secondo luogo questo intervento o qualunque altro che si ritenga più appropriato, lo sostengo debba essere preceduto dall'appontamento di misure di sicurezza che valgano a mettere il campanile in condizioni tali per operare al di sotto di esso con tutta tranquillità, senza la preoccupazione di provocare una crisi».

Il prof. Enrico Pistolesi, presidente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa e presidente dell'opera della presidenza, alle cui cure è affidata la Piazza del Miracolosi e i suoi celebri monumenti, ha detto: «Non è facile rispondere alla domanda "cadrà o non cadrà" la quale, fra l'altro, dovrebbe essere precisata nel senso di chiedere se il campanile cadrà o non cadrà qualora sia lasciato a se stesso, cioè senza che siano presi opportuni provvedimenti. La risposta dovrebbe prevedere il comportamento del suolo».

«Si può parlare di pericolo imminente?», è stato chiesto al prof. Pistolesi.

«Purtroppo non credo. La situazione oggi non è sostanzialmente diversa da quella che si aveva 50 anni, quando cominciò la serie di misure e di esami tecnici nella stabilità del campanile. Infatti, l'aumento di strapiombo di un millimetro all'anno è ben poca cosa di fronte ai quattro metri e trenta centimetri di strapiombo totale accumulatisi nel corso dei secoli».

Il prof. Silvio Ballarín, Direttore dell'Istituto di geodesia e topografia dell'Università di Pisa, al quale sono affidate le misurazioni annuali sulla pendenza della torre, ha dichiarato: «Si può dire — ha precisato il prof. Ballarín che in fatto di dati è legato dal segreto professionale — che lo strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice che nel 1918 era di metri 3,248 attualmente è di m. 3,288, cioè con una variazione annua di strapiombo di circa un millimetro».

TELEVISIONE NAZIONALE
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19:30: Tempo libero; 19:50: «La valanga», racconto sceneggiato; 20:15: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21:05: «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi; 22:55: «Il Vangelo e la vita»; 23:10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21:05: Telegiornale; 21:15: Missione segreta: «L'uomo tatuato»; 22:10: La scienza in Israele, un programma di G. Gatti e M. Craveri; 23: Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS, diretta da L. Moiselev (registrazione effettuata dal Palazzo dello Sport in Roma); 23:25: Notte sport.

FILODIFUSIONE
Auditorium (TV canale): 7

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salerno, 21

Alcuni di essi sono gravi. In un primo momento si riteneva che i morti fossero cinque, ma non appena è stato possibile rinvenire l'autobus, si è potuto accertare che, contrariamente a quanto si era creduto in un primo momento, tra i rottami di una fiancata dell'automezzo rimasta incastrata nel terreno, non si trovava alcun passeggero. Il fatto che sotto i rottami della fiancata intratteneva il corpo di un passeggero sembrava sicuro perché, dagli accertamenti fatti, un ciclista dell'autobus risultava irreperibile.

Tre delle quattro persone rimaste uccise sono state per ora identificate. Si tratta delle passeggere: Barbara Ruberto di 30 anni, Gemma Mancuso di 33 e Santina Polito di 55. La quarta vittima è il passante investito ed ucciso dall'automezzo prima che precipitasse lungo la scarpata. La vittima è un contadino della apparente età di 70 anni, il quale non percorreva la strada statale, ma quella provinciale che passa sotto il ponte. I feriti dell'incidente sarebbero complessivamente 58 dei quali 7 in gravi condizioni.

L'autobus, che appartiene a una ditta di trasporti privata, aveva a bordo, come si è detto, una ottantina di operai agricoli che dovevano recarsi ai propri posti di lavoro nei poderi della zona di riforma circostante il fiume Sele. L'automezzo giunse a meno di un metro prima del ponte sul fiume Sele, è slittato ed è uscito dalla carreggiata stradale, precipitando quindi nella scarpata.

GATTI: «Abbandoniamo anche Sacchi. Ma tutto ciò che ha detto Sacchi trova riscontro nella prova. Vi è infatti la testimonianza di Rodolfo Gori, il conducente del vagone letto Gori, disse di aver visto quella sera Penaroli insieme a un giovane, alto robusto, al quale pare la differenza del biglietto, dopo che non aveva potuto accogliere nella sua cabina perché il regolamento lo vietava. E la presenza su quel treno e quindi a Roma risulta anche dal «giorno per giorno», in cui è scritto il nome di Raoul Ghiani e il numero della sua patente. Inoltre, su questo punto gli imputati sono in contrasto. Penaroli ammette il viaggio e Ghiani nega disperatamente».

Raoul Ghiani è sull'orlo della crisi nervosa, piange sconsolatamente, si apre il collo della camicia per respirare meglio, si acciuga il sudore che gli ricade sul volto.

Ghiani — insiste l'avv. Gatti — nega e negherà per l'eterno questo viaggio. Ma contro l'evidenza, contro la prova, contro Penaroli, contro Gori, contro il «giorno per giorno» nulla può fare.

Raoul Ghiani sta per crollare, smania, suda, piange. Si appoggia al banco e l'avv. Franz Sarno gli si avvicina.

FRANZ SARNO: «Signor Presidente, Ghiani sta poco bene. PRES. (rivolto all'imputato): «Vuole allontanarsi?».

Ghiani: «No». PRES. allora vuole restare. Ghiani il 7 settembre a Roma è legata con il delitto del 10, inscindibile. La Difesa inoltre sostiene la tesi della «maschera» e il volto. Cioè Penaroli avrebbe fatto viaggiare un misterioso assassino con la patente di Ghiani ordinando una macchina infame nei confronti dell'elettrotecnico. Se così fosse non si spiega perché Penaroli parla di Ghiani soltanto quando si vede presentarsi il documento, il «giorno per giorno», e poi se voleva coprire qualcuno, Penaroli certo non avrebbe scelto per paravento una persona del suo clan, attraverso la quale sarebbe stato facile giungere alla sua identificazione.

L'ora è tarda e il Presidente decide di rinviare l'udienza a domani. L'udienza di giovedì, Adolfo Gatti a parlare per concludere il suo intervento.

Per le operazioni odierne è stato scelto il momento del solstizio, cioè il punto in cui il sole raggiunge la massima distanza apparente dall'equatore celeste. Il solstizio che interessava gli scienziati pisani era quello che, oggi 21 giugno, segna l'inizio dell'estate. Era quindi la giornata ideale per le delicate misurazioni, che offrono al calcolo anche minimi spostamenti nell'ordine di decimi di millimetro.

Il prof. Lettierio Donato, ha precisato oggi che «in primo luogo, per non fare cadere la torre, è necessario estendere la base del campanile quanto è necessario per rendere uniforme la pressione sotto la base stessa, e non superiore a un chilogrammo per ogni centimetro quadrato. In secondo luogo questo intervento o qualunque altro che si ritenga più appropriato, lo sostengo debba essere preceduto dall'appontamento di misure di sicurezza che valgano a mettere il campanile in condizioni tali per operare al di sotto di esso con tutta tranquillità, senza la preoccupazione di provocare una crisi».

Il prof. Enrico Pistolesi, presidente della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa e presidente dell'opera della presidenza, alle cui cure è affidata la Piazza del Miracolosi e i suoi celebri monumenti, ha detto: «Non è facile rispondere alla domanda "cadrà o non cadrà" la quale, fra l'altro, dovrebbe essere precisata nel senso di chiedere se il campanile cadrà o non cadrà qualora sia lasciato a se stesso, cioè senza che siano presi opportuni provvedimenti. La risposta dovrebbe prevedere il comportamento del suolo».

«Si può parlare di pericolo imminente?», è stato chiesto al prof. Pistolesi.

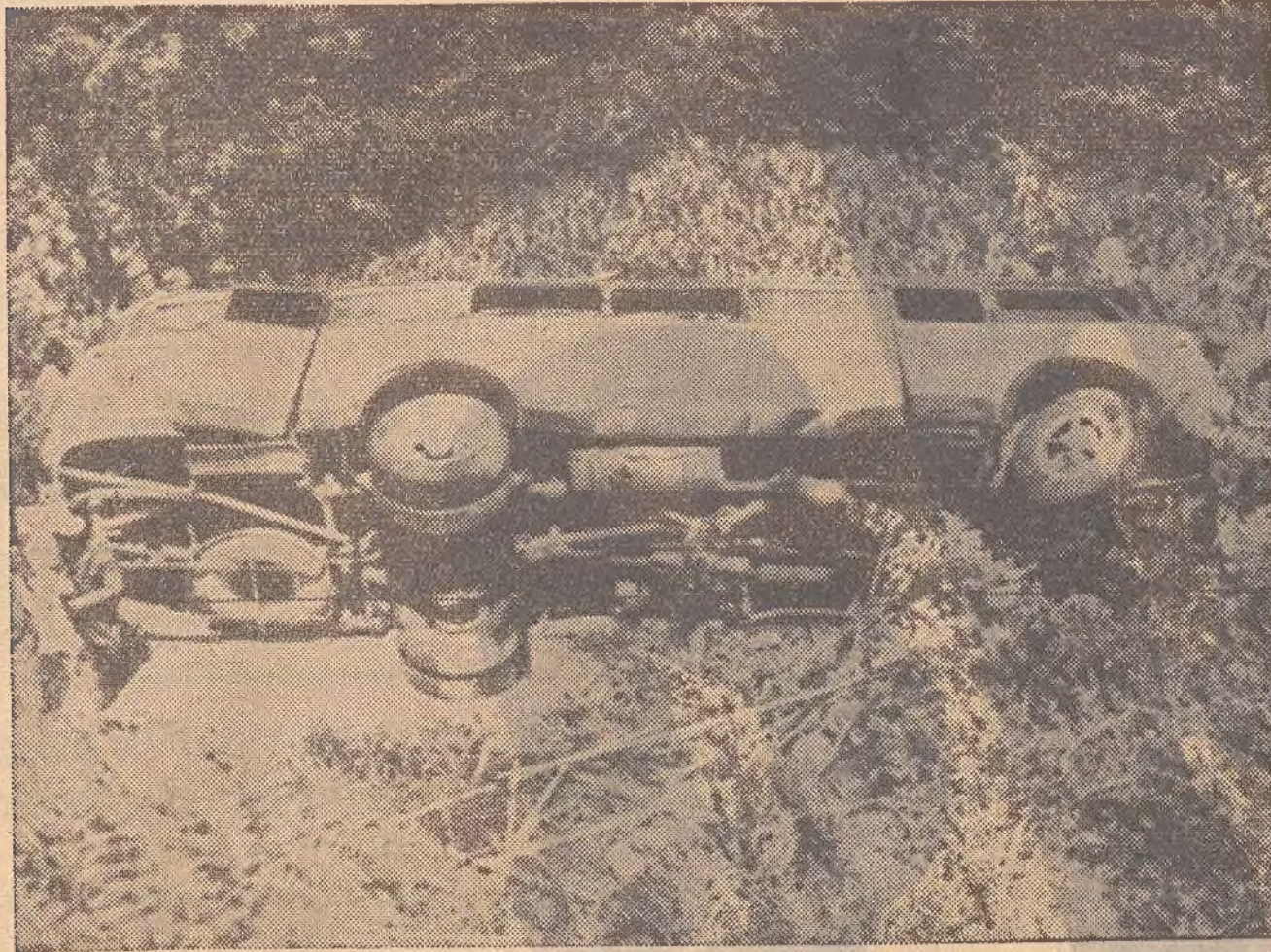
«Purtroppo non credo. La situazione oggi non è sostanzialmente diversa da quella che si aveva 50 anni, quando cominciò la serie di misure e di esami tecnici nella stabilità del campanile. Infatti, l'aumento di strapiombo di un millimetro all'anno è ben poca cosa di fronte ai quattro metri e trenta centimetri di strapiombo totale accumulatisi nel corso dei secoli».

Il prof. Silvio Ballarín, Direttore dell'Istituto di geodesia e topografia dell'Università di Pisa, al quale sono affidate le misurazioni annuali sulla pendenza della torre, ha dichiarato: «Si può dire — ha precisato il prof. Ballarín che in fatto di dati è legato dal segreto professionale — che lo strapiombo del centro della settima cornice rispetto al centro della prima cornice che nel 1918 era di metri 3,248 attualmente è di m. 3,288, cioè con una variazione annua di strapiombo di circa un millimetro».

TELEVISIONE NAZIONALE
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19:30: Tempo libero; 19:50: «La valanga», racconto sceneggiato; 20:15: Telegiornale; 20:30: Telegiornale; 21:05: «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi; 22:55: «Il Vangelo e la vita»; 23:10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO
21:05: Telegiornale; 21:15: Missione segreta: «L'uomo tatuato»; 22:10: La scienza in Israele, un programma di G. Gatti e M. Craveri; 23: Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS, diretta da L. Moiselev (registrazione effettuata dal Palazzo dello Sport in Roma); 23:25: Notte sport.

FILODIFUSIONE
Auditorium (TV canale): 7



Salerno — L'autobus che trasportava 80 contadini e che è precipitato provocando la morte di quattro persone, fotografato dopo il tragico salto nella scarpata che costeggia il fiume Sele

INESORABILE ARRINGA DELLA P.C. CONTRO L'ELETTROTECNICO

Ghiani smania suda e piange mentre l'avv. Gatti lo accusa

La rievocazione delle testimonianze di Sacchi, Gori, Ferraresi, della Trentini e del «foglio verde», ridanno forma all'ombra dell'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

In apertura di udienza l'avv. Cesare Degli Occhi esibisce alla Corte due fotografie di Donatella Inzolia. Nella prima appare una bambina con le trecce, mentre nella seconda sembra una signorina con i capelli corti. Ed appunto di questo cambiamento

FORSE I COMMANDOS HANNO RAGGIUNTO I GUERRIGLIERI OPERANTI NELL'INTERNO

Sullo sbarco a Cuba ancora notizie confuse

Il Governo americano preoccupato per il tono dei comunicati degli esuli
Proposto l'insediamento nella base di Guantanamo di un governo in esilio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 21

La vasta colonia degli esuli cubani a Miami vive ore di grande eccitazione, ed attende che i «commandos» dei quali è stato annunciato lo sbarco a Cuba diano notizie a mezzo della radio. Vaghiando le informazioni disponibili gli osservatori esprimono il parere che sia stato operato il congiungimento fra elementi infiltrati nell'isola e reparti di guerriglieri anti-castri che già svolgevano la loro attività nel paese. Tuttavia nessuno è in grado di fare una cifra che avalli quanto era stato detto ieri circa lo sbarco di centinaia di uomini.

Si era parlato di 500 commandos, il deputato della Florida Paul Rogers, democratico, aveva detto di aver appreso che gli uomini sbarcati erano tremila. Questa sera il Dipartimento di Stato americano ha però dichiarato di non avere avuto informazione alcuna («abbiamo fatto minuziosa indagine», ha detto Phillips) che possa avallare in un qualsiasi modo le notizie di fonte esule cubana ed i vari sbarchi di nutriti reparti. Ha aggiunto il portavoce che è peraltro possibile che nelle ultime due o tre settimane si sia infiltrato a Cuba un piccolo numero di persone, probabilmente meno di cinquantina.

Il Dipartimento di Stato non nasconde la sua preoccupazione per l'insolazione dei disprezzati dagli esuli. Ha affermato Phillips che «un aspetto particolarmente conturbante delle asserzioni imprecise e contraddittorie di questo genere è che ingannano e frustrano le speranze degli elementi anti-castri di Cuba».

Vi è un altro lato della questione cubana che il Governo americano non perde d'occhio, ed è dato dalla possibilità che qualche «infiltratore» parta dal territorio degli Stati Uniti per raggiungere Cuba. «Nulla indica», ha detto il portavoce, «che sia partito da località degli Stati Uniti alcun elemento infiltrato nell'isola». Le leggi americane sulla neutralità valgono alla stregua di reato il varo dal territorio degli Stati Uniti di una spedizione militare diretta contro un paese con cui Washington non sia in stato di guerra. Inoltre il Governo americano si è impegnato, all'epoca della soluzione della crisi cubana del passato autunno, non consentire l'organizzazione e il lancio di scorriere dal suo territorio.

Mentre si attendono ulteriori notizie sulla sin qui confusa situazione si ricorda ancora che l'Unione Sovietica ha lanciato più di un monito contro un'ulteriore attività degli esuli cubani contro il regime di Castro, e che il Premier cubano ha minacciato di attaccare qualsiasi base messa a disposizione di forze anti-castriste nei Caraibi.

Dal canto suo il senatore Barry Goldwater, il repubblicano di destra del quale si parla come di un possibile candidato alle prossime elezioni presidenziali americane, ha chiesto, in un discorso al Rotary di Los Angeles, che sia istituito nella base americana di Guantanamo, a Cuba, un Governo provvisorio anti-castri. Secondo Goldwater ciò si potrebbe fare senza il minimo rischio, all'interno di quello di incorrere nell'irritazione del signor Castro.

La base di Guantanamo, situata all'estremità sud orientale di Cuba, è americana per trattato sin dall'inizio del secolo. Il Governo di Castro, che la rivendica, si rifiuta di accettare il pagamento annuale delle cifre previste dal trattato. Di Guantanamo ha parlato oggi Phillips per respingere l'idea avanzata dagli esuli cubani, secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero permettere loro di operare

dalla base americana. Le norme del trattato in base al quale gli Stati Uniti occupano Guantanamo, ha affermato il portavoce del Dipartimento di Stato, escludono operazioni quali il funzionamento nella base di un movimento in esilio.

Il «Consiglio rivoluzionario cubano» è molto esplicito nelle sue informazioni: dice che gli uomini sbarcati a Cuba hanno preso terra in vari punti dell'isola e che i contadini li aiutano. Si tratta, aggiungono i portavoce esuli, di elementi che hanno il compito di unirsi alle forze clandestine. Luis Botioli, uno degli esponenti del «Consiglio», ha detto: «La faccenda della Baia dei Porci fu condotta dagli Stati Uniti. Questa volta facciamo per conto nostro».

Il dott. Antonio Maceo, presidente del «Consiglio», ha esortato i vari gruppi di esuli all'unità: «E' un momento, ha detto, nel quale dobbiamo unirci tutti per la liberazione del nostro Paese, che sarà realizzata se tutto andrà secondo i piani».

Che qualcosa stia in corso a Cuba sembra confermato dalla notizia data da una stazione radio Cuba di uno scontro avvenuto fra reparti della milizia fidelista e un gruppo di avversari molto bene armati, «nelle vicinanze di El Camino». Dice la notizia che i «ribelli» hanno aperto all'improvviso il fuoco e sono stati respinti dal mitra dei fedeli. Non vien detto se vi siano state perdite da alcuna delle due parti, né se si tratti di guerriglieri «nuovi» o di elementi già in attività fra i

monti (si sa infatti che ve ne sono nelle zone di Oriente, Las Villas e Pinar del Rio).

U. P. I.

Il Premio San Zeno ad Arnoldo Mondadori

Verona, 21

L'editore Arnoldo Mondadori riceverà, domani 22 giugno, alle ore 17.30, il Premio San Zeno nel corso di una pubblica cerimonia che si svolgerà al Palazzo della Gran Guardia di Verona alla presenza delle autorità cittadine.

Il Premio San Zeno, consistente in una medaglia d'oro, è riservato ai benemeriti della cittadinanza onoraria, votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Verona.

Nella Corea del Sud

Quarantanove morti provocati dal tifone

Seul, 21

Quarantanove morti e 11 dispersi, 91 feriti, danni materiali calcolati ad un milione di dollari: questo è il bilancio del tifone che ha colpito mercoledi scorso la costa meridionale della Corea del Sud, provocando inondazioni e numerosi incidenti. La località più colpita è stata il porto di Pusan, dove si lamentano 23 morti.

Sfuma la revisione del processo RIBADISCE LE ACCUSE l'ex amica di Arancio

Parigi, 21

La ripresa del processo in appello per il «caso Arancio» non è andata come i difensori dell'ergastolo italiano si attendevano. Infatti la principale teste a carico dell'imputato, Jacqueline Gervasoni Bastide, che avrebbe dovuto ritrattare le accuse in base alle quali l'Arancio è stato condannato al carcere a vita, ha mantenuto invece la sua primitiva posizione.

E' stato l'abate Limozin a risollevar il «caso»: convinto della innocenza dell'Arancio, il sacerdote ebbe uno scambio di lettere e colloqui con Jacqueline Gervasoni che gli confessò di aver mentito e che Arancio non era colpevole dell'omicidio. Sulla base di questa confessione, l'abate Limozin ha voluto testimoniare al processo. Ha dovuto però ammettere di aver distrutto le lettere della ex-amica di Arancio.

Dopo il commovente intervento del sacerdote — che tra l'altro ha sottolineato come la innocenza di Arancio gli fu categoricamente ribadita da «certi uomini della malavita» — oltre che da Jacqueline — è stata chiamata a deporre proprio la donna accusatrice.

Jacqueline Gervasoni, però, non ha fatto l'attesa ritrattazione delle sue accuse. Ha anzi ribadito, con molta decisione, quel che già aveva detto al processo per la uccisione di Van Malle. A questo punto, in una drammaticissima scena, Francesco Arancio è balzato in piedi cercando di gettarsi contro la sua ex-amica e gridando come un forsennato.

Dopo questa deposizione ed altre minori hanno preso la parola il Pubblico Ministero e i difensori, sostenendo le opposte tesi della colpevolezza e della innocenza dell'ergastolo. Sembra probabile che la Corte rimandi la sua sentenza di una settimana. Ma per Arancio le probabilità di essere assolto dell'accusa di furto e ricettazione sono ormai assai scarse. Questo significa che sarà ben difficile ottenere la revisione dell'altro processo per omicidio terminato con la condanna all'ergastolo.

SEI MILIONI SOTTRATTI DA DUE AUDACISSIMI MALVIVENTI

Fulminea rapina in una banca a Pisa

Tenuti sotto la minaccia delle pistole i presenti non hanno reagito
All'esterno della agenzia assalita nessuno si è accorto di nulla

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, 21

Sei milioni di lire in contanti sono il frutto di una audacissima rapina a mano armata, compiuta stamani alle 10.50 all'agenzia numero 3 della Cassa di risparmio di Pisa nella centralissima piazza del Duomo, a pochi metri dalla Torre pendente. Mentre nell'agenzia erano diverse persone per le normali operazioni di banca, due individui vestiti di grigio sono entrati a breccia e, a distanza l'uno dall'altro nell'intervallo e mentre il primo si è fermato nell'ingresso a far da palo, il secondo ha cavato di tasca una pistola, l'ha puntata contro tutti i presenti e ha intimato loro, pronunciando le parole con accento piemontese, di accostarsi alla parete.

D'un balzo, dopo aver scostato le spinte un biglietto e un cliente che non essendosi accorto di niente aveva cominciato a protestare perché non voleva che gli passassero avanti l'uomo armato di pistola e un altro che non aveva osato avvicinarsi al bancone e poi nell'ufficio. Sempre tenendo gli astanti atterriti sotto la minaccia dell'arma ha aperto la cassaforte e l'ha vuotata del suo contenuto: lo stesso ha fatto subito dopo con tutti i cassetti della agenzia.

Il denaro, in biglietti di ban-

ca da diecimila, cinquemila, mille e cinquecento lire, è finito in due sacchi borse che i due assalitori hanno portato via. Un cliente che si accingeva a versare centomila lire è stato depredato della somma, ma ha avuto la presenza di spirito di gettare una borsa che conteneva circa due milioni dietro di un vaso da fiori che è nell'atrio della agenzia. I rapinatori non se ne sono accorti. Nessuno degli altri clienti, è stato derubato. I due, riempite le borse, hanno percorso velocemente all'indietro lo spazio che li separava dall'uscita. In piazza del Duomo il tenebreva un loro omologo al volante di una «Gilletta T.1» color grigio metallico targata Ft col motore acceso. Qualcuno dei numerosissimi presenti in quel momento sul prato dei Miracoli, voltatosi al grido di un impiegato che è uscito dall'agenzia gridando: «al ladro, al ladro!», ha avuto anche il tempo di leggere tre numeri della targa. Gli altri tre numeri non sono stati rilevati in quanto la veloce automobile si è dileguata dietro le mura di piazza Martin curvando (almeno così si ritiene) verso destra in direzione di Viareggio.

L'allarme è stato dato immediatamente dagli impiegati che sono corsi fuori dal due ingres-

so dell'agenzia, che, essendo incorporata nell'edificio dell'Ospedale di Santa Chiara, ha anche un ingresso interno in un cortile del nosocomio. La Polizia immediatamente avvertita è accorsa subito: via radio è stata data notizia della rapina e dieci minuti dopo il fatto sulle principali strade di accesso a Pisa funzionavano già i posti di blocco della Stradale e dei carabinieri.

Dai clienti che si trovavano nella banca al momento della rapina abbiamo potuto apprendere altri particolari sul grave fatto. Anche i banditi sono giovani: quello che si era fermato sulla porta e che aveva in mano un cappello di paglia chiara e una borsa aperta (su una delle mani è poi apparsa la pistola), non doveva avere più di trentacinque anni ed era di altezza media; l'altro, che ha intimato le mani in alto, ha dato gli spintoni ed ha ripetuto la cassaforte, è più alto del complice ed anche più giovane: potrebbe avere dai ventotto ai trent'anni. Appena entrato si è calato sugli occhi il cappello di paglia che aveva già in testa uguale a quello del complice. Ha pronunciato solo poche chiassose parole: quanto bastava per far star buoni impiegati e clienti e poter arraffare il denaro.

La rapina è stata condotta con rara audacia. Lo sportello bancario della Cassa di Risparmio, infatti, è sempre affollatissimo, sia perché l'Istituto di credito è incaricato di tutte le operazioni dell'Ospedale di Santa Chiara, sia per i turisti che quotidianamente affollano la piazza dei Miracoli. In piazza del Duomo, inoltre, sta sempre un agente in borghese della Mobile che, anche se non ha lo specifico compito di sorvegliare la Banca (deve badare soprattutto a che non accada niente ai turisti, specie stranieri) sarebbe stato, comunque, in grado, se si fosse reso conto di qualcosa, di impedire la realizzazione della rapina.

In piazza, poi, stanno anche le guardie dell'Opera del Duomo e altri agenti in servizio di rappresentanza, i bancarellai, due dei quali hanno i loro banchi proprio ai due lati della porta d'ingresso dell'agenzia, e numerose altre persone. Purtroppo l'azione è stata rapidissima, prima che i sei impiegati si fossero resi conto di qualcosa due pistole erano puntate contro di loro ed essi non potevano far altro che ubbidire alle intimidazioni.

Fulvio Apollonio

Realizzato un documentario sull'Autostrada del Sole

Roma, 21

Al cinema Archimede è stato proiettato questa sera il documentario «L'Autostrada del Sole» realizzato a cura della Società autostrade della Lega di Carlo Nebiolo. Il documentario è stato presentato ufficialmente dall'amministratore delegato della Società, ing. Cova. Erano presenti il Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Cecchetti, e numerosi esponenti del mondo economico, politico e culturale, nonché i rappresentanti delle principali aziende IRI.

ESEMPIO CONCRETO E FATTIVO DELLA COOPERAZIONE ATLANTICA

TUTTO PRONTI AD AVIANO PER LA GRANDE PARATA AEREA

Il pubblico potrà vedere da vicino i più recenti mezzi in dotazione alla NATO
Fulcro della manifestazione le esibizioni di alta acrobazia di varie formazioni

Aviano, 21

Domani domenica, con un passaggio a volo radente sopra il campo, due RF-4B della nostra aeronautica militare apriranno ufficialmente, alle 10.30, la settima parata aerea italo-americana alla base di Aviano, quest'anno organizzata all'insegna «Giornata della NATO ad Aviano», eseguendo alcune fotografie della grande rassegna atlantica. Alla manifestazione, ormai entrata nel novero delle grandi rassegne aeronautiche, hanno aderito con larga partecipazione di mezzi e personale, sei nazioni dell'Alleanza Atlantica e precisamente Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda e Stati Uniti. L'aeroporto verrà aperto per l'afflusso del pubblico già alle 8, in modo che i visitatori abbiano due ore e mezzo di tempo per visitare la mostra statica allestita nella zona ovest dell'aeroporto, prima della parte più attesa della giornata, le evoluzioni di singoli aerei e delle tre pattuglie acrobatiche, che si aprirà puntualmente alle 10.30.

Il programma, che si snoderà per tre ore e quindici minuti è vario ed intenso e tale da soddisfare le aspettative dei più esigenti... appassionati del volo. Per quanto in qualsiasi

manifestazione aerea le acrobazie costituiscono la porzione più saliente e ricercata, non va dimenticato il significato che in tali avvenimenti assumono, per ovvie ragioni, gli aerei a terra, anche se bisogna riconoscere che fuori del loro ambiente sembrano solo dei grandi pezzi di metallo inerti e senza vita. Ma avvicinandosi, toccandone le strutture e conoscendo le loro parti più vitali, si può comprendere la loro vitalità e a che cosa servono. Questo è il motivo della mostra statica; far sì che il pubblico possa vedere da vicino, e rendersi conto del loro impiego, i mezzi che vede solo quando sfrecciano nel cielo.

La mostra che gli organizzatori della manifestazione hanno allestito comprende i mezzi più vari e in qualche caso più moderni in dotazione alle forze armate delle sei Nazioni rappresentate. Trenta sono i pezzi che il pubblico potrà visitare ed ottenere delucidazioni in merito alle loro caratteristiche dagli interpreti che saranno a disposizione presso ciascun aviogetto o mezzo.

Nella giornata odierna cominceranno ad affluire i protagonisti della manifestazione, dalla Germania, dalla Francia e dall'Olanda. La pattuglia el-

lenica si trova già ad Aviano da mercoledì e ha qui saggiato il terreno dilungandosi in una serie di prove nella formazione tipica a sette aerei.

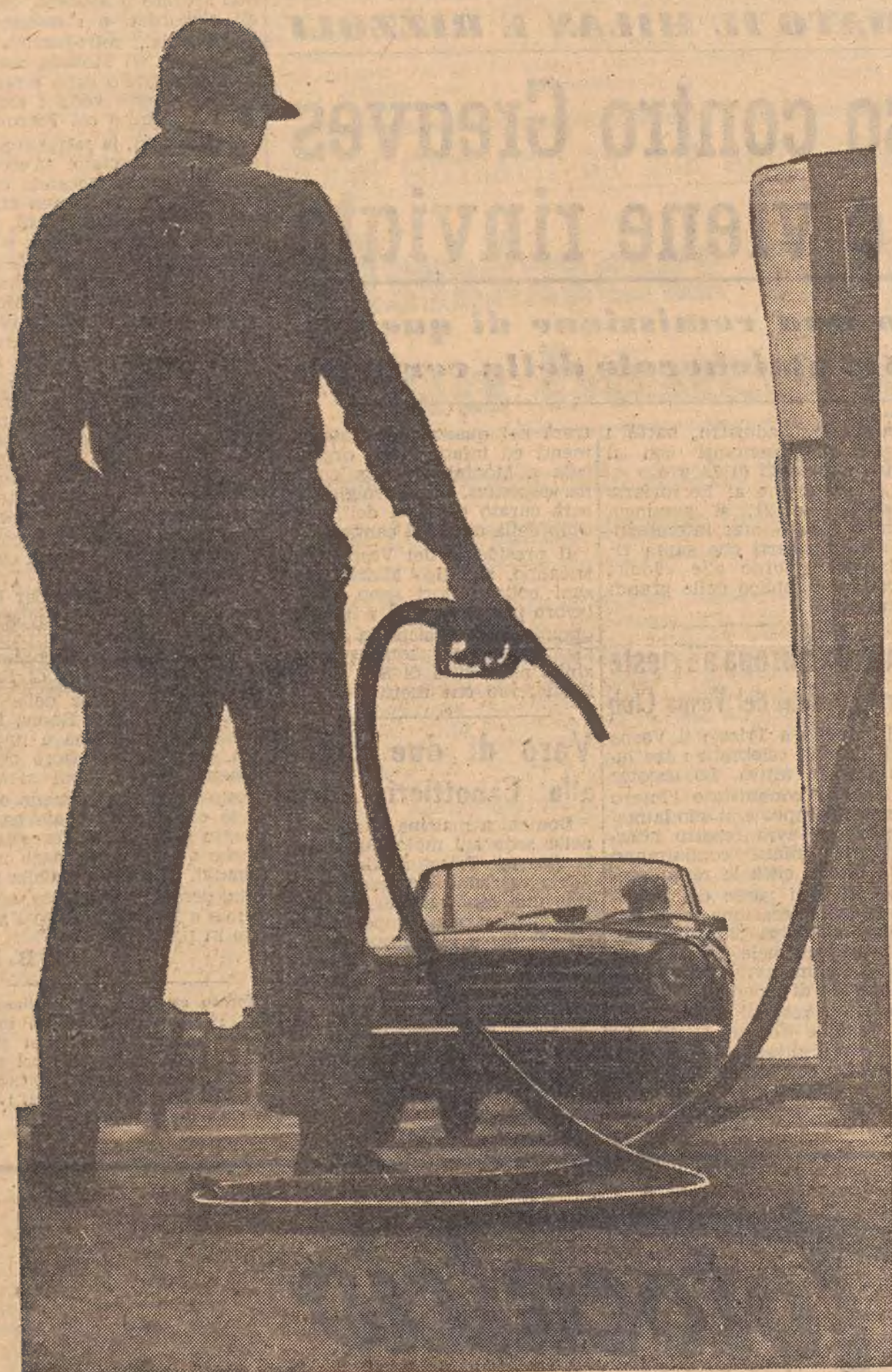
Di per sé, l'avvenimento non è tuttavia soltanto un incontro tra spettatori, molti dei quali certamente giovani, intenti a guardare gli aerei che sfrecciano nel cielo o altri aerei a terra tanto vicini da poterli toccare, e piloti impegnati a dare un saggio della loro perizia e del loro grado di addestramento a mezzo di coraggiosi e precise figure acrobatiche. La manifestazione va al di là del tema sportivo e spettacolare per assumere prospettive pratiche che si compendiano nella presentazione di uomini e mezzi che le nazioni dell'Alleanza atlantica hanno saputo con perseveranza tradurre in strumento efficiente e pronto al servizio della pace e della sicurezza del mondo libero. Ad Aviano domani saranno presenti sei delle 14 nazioni che si sono associate nella più grande alleanza in tempo di pace che la storia ricordi, cooperando in tutti i campi, da quello economico a quello sociale. Un esempio pratico e fattivo di questa forma di cooperazione sarà al centro della manifestazione di domani.





ma si! ci vuole api

Sprint e Supersprint,
le famose benzine
del cavallino nero,
prodotte dalla Raffineria di Ancona,
che con il primato sensitivity
vantano
il più elevato ottano strada



Per le vacanze fate un abbonamento speciale a IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiare potrete
ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita.
Versamenti presso l'Ufficio di via Fellico 9 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi
mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore al ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi caucasi finissimi vasta scelta prezzi convenientissimi in occasione della Fiera di Trieste. Appropiate. Via San Lazzaro 17. 45110 M

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

ALTO stipendio corrispondenti a stabile referenziale o prestaservizi. Via Crispi 35, II piano, sinistra. 45137 B

PRESTASERVIZI ore 8-12 referenze ottima retribuzione. Presentarsi via Porta 28 (paraggi Rossetti) telef. 41646. 45092 B

PRESTASERVIZI referenziale cerca paraggi Sangiovanni. Telefonare 94711. 65217 B

TUTTOFARE capace fissa o giornata cercasi. Presentarsi o telefonare 37048, Commerciale 72, Rostrolla. 45161 E

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 25065 C

A.A.A. PITTORE offresi promemio. Tel. 72323. 45051 C

A ENTI istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale prima attività, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie imprese controllabili. Cassetta 25131 C. UPI.

AUTISTA con patente B, ex studente, offresi. Fernoposta n. 7.528.285 Montalcione. 754 C

DISGONATORE 28enne, particolarista buona esperienza attrezzature macchine utensili, desidererebbe migliorare. Scrivere Cassetta 15-B SPI Udine. GIOVANE serio con proprio automezzo offresi lavoro mattino. Cassetta 45155 C. UPI.

SIGNORA 50enne occuperebbe pomeriggi o sera bambini. Telefonare 43945. 45035 C

19ENNE bella presenza ottima conoscenza lingue italiano, inglese, francese ed tedesco parlato e scritto offresi primo impiego preferibilmente agenzia viaggio, organizzazione alberghiera in Trieste. Scrivere Cassella 45163 C. UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ELETTRICISTI specializzati riparazioni gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/3 CC

A.A.A. FALCENAMI vetrai sempre vostra disposizione se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/1 CC

A.A.A. IDRAULICI specializzati in riparazione e manutenzione vostri impianti gratuitamente abbonandovi Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/4 CC

A.A.A. SPECIALIZZATI riparazioni impianti gas vi saranno inviati gratuitamente se abbonati Euroman, via Udine 87, tel. 68550. 1913/2 CC

CALLISTA (Pia) diplomata oculi polini unghie incarnate cura signore e signori. Ginnastica 20, telef. 51065. 45039 CC

IMPIANTI antenne II canale, riparazioni radio televisori, laboratorio attrezzato, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 72259. 2523 CC

LABORATORIO impianti I e II programma e riparazioni radio TV. Telefono 75233. 25998 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salomaria, Terza Armata 5, telefono 31589. 25710 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa per panificio cercasi. Via Carducci 32, tel. 95342. 65214 D

A.A.A. AIUTO banconiera cerca bar centro. Tel. 31551, 44664 D

A.A. COMMESSA apprendista per panificio pasticceria cercasi. Tel. 90200. 65214 D

A.A. APPRENDISTA banconiera 15-18enne cercasi. Tel. n. 31551. 44664 D

AUTO banconiera apprendista orario ottimo. Bar Donà, largo Santorio 4, tel. 95157. 25712 D

AMBOSESSI volontari per birreria cercansi. Pavone, Roma 11. 65231 D

APPRENDISTA aiuto commessa 15 anni bella presenza cerca negozio fotografico. Offerte con referenze Cassetta 25590 D. UPI

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Presentarsi salone «U. nità», capo di Piazza. 222 D

APPRENDISTA commessa cerca negozio galleria delle tappezzerie. Settefontane 33. 45136 D

APPRENDISTA stratiatrice cercasi. Fabio Severo 103. 45145 D

APPRENDISTA pasticciere 15enne cercasi. Casa del Pane, San Spiridione 7. 45143 D

APPRENDISTA ragazzo a trattamento familiare. Presentarsi bar «Neri», Combi 18, tel. 93897. 65225 D

APPRENDISTE, aiuto commesse, commesse cerca importante abbigliamento. Cassetta 25699 D. UPI

APPRENDISTE pratici cerca prontamente bar «Si», via Roma 18. 65228 D

APPRENDISTI pittori cercansi. Polvi, Gesso, tel. 34. 45171 D

GARZONA cerca sartoria Romanazzi, Carducci 20. 45162 D

IMPIEGATO spedizioni, pratico tedesco, desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 25724 D. UPI

IMPRESA costruzioni cerca autista per proprio autocarro Leoncino. Rivolgarsi via Buonarroti 12, ore 17-19. 65200 D

MAESTRA o signorina istruita di buona famiglia cercasi per periodo estivo sorveglianza tre bambini rispettivamente 6, 7, 8 anni villeggiatura riviera ligure; ottimo stipendio. Tel. 26107. 45147 D

MAGLIAIA macchinista e apprendista cercansi. Maglieria Marasca, Parini 2. 65226 D

MEZZOLAVORANTE capace e apprendista sarti uomo cercansi. Corso Italia 26. 65233 D

GAZZO per macelleria cercasi. Tel. 23473. 65228 D

ORTISEI, Dolomiti, pensione Rainelli, cerca per subito 1 a o 2 a cuoca, aiuto cucina, cameriera ai piani. 6549 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, borse studio, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 44733 D. UPI

RAGAZZO 14-15enne cercasi per macelleria. Via Franca 6. 45159 D

STIRATRICE per vestiti su presse a vapore, posto stabile buona paga, cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (San Giovanni) telef. 96535. 25692 D

E Rich. camere e pens. L. 30

PENSIONATA cerca stanza vuota. Gianni, piazza Leonardo da Vinci 4. 45148 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobilita affittasi distanti, Irene Croco 5, II, telefonare 95009.

CAMERA mobilita comfort vicino Stazione affittasi a distinto. Telefonare 61913. 25735 F

MATRIMONIALE soleggiata affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 35263. 65206 F

MOBILIATA matrimoniale affittasi. Largo Barriera 12, II, sinistra. 65222 F

STANZA con accessori soffitta 5.000 affittasi una-due persone. Indirizzo UPI. 45169 F

STANZE (due), centralissime 1.0 piano affittansi sartoria ufficio artigianato 12.500 mensili. Indirizzo UPI. 45169 F

STANZETTA mobilita soleggiata casa nuova affittasi 9000. Riccioli, della Guardia 52, I. 45150 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione, diurni-serali. Forzi Ulpiano 6. 45156 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ronterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio 2 luglio corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, telef. 35-708. 2116

H Oggetti smarriti L. 30

CAGNETTA bianco marrone smarrita domenica avvistata Pendice Scoglietto. Rinvenitore telefonare 32201. 251 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. PICCARDI, prontingresso, appartamento elegantemente restaurato, 3 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi 30 mila mensili. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9047 I

A.A. IACP, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con cucinino grande Borgo S. Sergio. Visitare ore 10-14 via Bonomea 115 porta 16. Tel. 30976. 41690 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: GIULIA, signorile salotto quattro stanze biservizi centralina ascensore. ROSSETTI, triziane bagno. ROIANO, stanza cucina bagno centralina ascensore. 9048 I

IACP Grete, camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o camera in più zona Borgo S. Sergio. Per informazioni rivolgersi S.M.M. Sup. 2200, porta 11 (Borgo S. Sergio). 42012 I

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze tutti comfort moderno affittasi via Rossetti 105. Telefonare 43945. 45038 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze 2 stanzette cucina bagno doppi servizi affittasi 25.000. Telefonare 93888. 65213 I

APPARTAMENTI lusso 3-4-5 stanze doppi servizi liberi luglio-agosto affittiamo. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro. 45163 I

APPARTAMENTINO centralissimo, 2 camere cucina gabinetto 20.000 mensili. Altro 2 camere cucina bagno 25.000 mensili affittarsi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Ponzares. 65235 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO anche non buono stato, piccolo affitto, cerco periferia. Tel. 48259. 25714 L

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza località urgente cerchiamo affittanza. Telefonare 61909 feriali. 45168 L

APPARTAMENTO 3 stanze cerca affitto signora sola anche con spese. Telefonare 30077. 45019 L

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GIULDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO - piazzetta Labo

PATRINI - via XX Settembre

Fontana

CRUSI - piazza Fontane

Marose

Fermo così !

cosa pensa della nuova camicia?
ottima meravigliosa!

è una camicia

SNIA

lil'ion

si stira da sola

è la preferita da mia moglie perché si lava facilmente, asciuga in brevissimo tempo e non richiede stiratura. E ingualcibile, indeformabile, resistentissima, elegante, consente una perfetta traspirazione ed è gradevole da portare.

Brandolin

BAGNI COMPLETI
LAMPADARI

CUCINE GAS

S. Maurizio 2

FRONZIALI INTERNO E DALL'ESTERO

VOCI DI STIMA DA OGNI PAESE PER IL SUCCESSORE DI GIOVANNI XXIII

KRUSCEV HA TENUTO AL PLENUM UN DISCORSO DI QUATTRO ORE

UNIVERSALE GAULLE NEL MONDO PER L'ELEZIONE DEL CAR. MONTINI

Mosca ribadirà le tesi contro i cinesi in luglio

Kennedy aveva preparato il testo del telegramma il giorno prima - Curiosa definizione dei maggiori scienziati atomici: «Il Papa dell'epoca spaziale»

Il Presidente dell'URSS Brezhnev eletto anche alla segreteria diviene ora il secondo personaggio del Paese - Approvato il rapporto Ilyicev

Washington, 21. «A nome del popolo e del governo degli Stati Uniti invio le congratulazioni più calde nel momento in cui si riunisce il vostro grande e completo VI auguriamo lunghi anni di guida della causa della pace e della buona volontà così nobilmente fatta progredire dal vostro grande predecessore. Mia moglie si unisce a me nel farvi gli auguri più calorosi. John Kennedy».

Questo telegramma, il Presidente degli Stati Uniti l'aveva scritto ieri sera, a mano, su un foglio di carta, usando la biro. Aveva detto ad alcuni suoi consiglieri: «Sara che mi sbagli, ma sento che il Papa sarà scelto domani e che questo Papa non potrà essere che Montini. Montini aveva avuto il favore dei pronostici di tutti gli americani».

Nei giorni scorsi conversazioni sulle elezioni del nuovo Pontefice non ripetevano che quel nome, il nome dell'Arcivescovo di Milano che d'altronde Kennedy si riprometteva di vedere se, restato Giovanni XXIII, ammalato e mancando un Governatore in Italia, invece che a Roma avesse dovuto recarsi a Milano. Anzi, si dice oggi quasi apertamente che la scelta di Milano era stata fatta proprio a quello scopo: perché offriva al Presidente degli Stati Uniti l'occasione di conoscere Montini. Ora lo conoscerà come papa. Infatti alla Casa Bianca sono già cominciati, e in modo febbrile, i lavori di contatto con il Vaticano per raggiungere con Paolo VI un accordo sull'udienza da concedere a John Kennedy.

A Washington una sola dichiarazione per tutte potrebbe riassumere le idee generali dei politici americani e non americani, è quella dello speaker della Camera. «L'elezione di Montini alla successione di Papa Giovanni — ha detto McCormack — avrà l'approvazione dell'intero mondo. Paolo Sesto giungerà alla guida della Chiesa cattolica conferendo una guida illustre alla Chiesa e al mondo». Curiosa e interessante, la reazione alla nomina di Montini da parte del mondo scientifico più illustre degli Stati Uniti: scienziati di tutte le tendenze e di tutte le fedi sono stati concordi nel definire Montini «il Papa dell'epoca spaziale», e ripetono una sua frase che evidentemente ha fatto grande impressione (e che testimonia come egli sia stato attentamente seguito anche quando era Cardinale). La frase è questa: «Il divino messaggio verrà a noi anche più eloquente e affascinante oggi che i regni dello spazio sono aperti alla scienza umana». Per gli scienziati spaziali queste parole sono come una forma di «approvazione» della loro attività.

A New York ecclesiastici cattolici, protestanti ebrei hanno accolto con favore la notizia del Cardinale Montini a successore di Giovanni XXIII. Il rev. Douglas Horton, già decano della Harvard Divinity School e ora pastore protestante al Concilio Vaticano ha dichiarato che «la scelta è stata eccellente. Egli (Montini) è un uomo superiore e non ho dubbi, ora che il Concilio Vaticano continuerà secondo il programma. Il rev. Robert Joyce, vescovo cattolico di Burlington (Vermont) ha detto: «Egli è un uomo universalmente rispettato e che promette di essere un eminente servo dei servi di Dio».

Il rev. Roy Ross, segretario generale del Consiglio nazionale delle Chiese (che riunisce 31 denominazioni protestanti, anglicane e ortodosse) ha detto: «La sollecita elezione di un nuovo capo spirituale della Chiesa cattolica romana suonerà una profonda gratitudine sia tra i cattolici romani sia tra i non cattolici di tutto il mondo. Sotto il defunto Papa Giovanni, vennero intrapresi importanti provvedimenti che hanno ravvicinato molto il mondo cristiano, come comprensione e fratellanza. Noi preghiamo che questo movimento continui sotto il suo illustre successore Paolo VI».

Il dott. Nahum Goldmann, presidente del Congresso ebraico mondiale, ha inviato al Cardinale Segretario di Stato il seguente telegramma: «A nome del Congresso ebraico mondiale prego Vostra Eminenza di voler trasmettere a Sua Santità Paolo VI i nostri voti rispettosi in occasione della sua elezione al trono pontificio e l'espressione della nostra profonda deferenza».

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris»».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

ne. Le bandiere pontificie e lunghi striscioni bianco-gialli sono apparsi in vetta ai campanili e lungo le facciate delle chiese. Numerosissime sono state le funzioni vespertine di ringraziamento, conclusesi al canto del «Te Deum».

Il nome di Giovanni Battista Montini era noto ai tedeschi, fin dal tempo del suo lungo incarico alla Segreteria di Stato di Papa Pacelli, il quale, per aver avuto, sia prima che durante il pontificato, molti legami affettivi con la nazione germanica, aveva messo più volte l'attuale Pontefice in rapporto con personalità del mondo politico e sociale tedesco. Come tale, ricordano ad esempio, per averlo incontrato a Roma e poi a Milano, Von Brentano che fu per vari anni Ministro degli Esteri, molti altri esponenti del Governo e dei partiti politici.

All'annuncio dell'habemus Pontificem diffuso dalle stazioni radiofoniche, che trasmettevano in diretta dal Vaticano, le campane delle chiese di Parigi hanno risposto con rintocchi di gioia. I fedeli si sono raccolti in preghiera, mentre le edizioni straordinarie dei giornali hanno diffuso le notizie e le descrizioni delle reazioni e delle dichiarazioni di personalità e i testi dei messaggi inviati alla Santa Sede dalla Repubblica del Governo, dalla Nunziatura a Parigi.

Gioia fra i cattolici e fiducia negli altri ambienti che avevano accolto con simpatia l'opera di Giovanni XXIII: così possono essere sintetizzati i sentimenti suscitati in Francia dalla elezione di Mons. Montini. Il nome dell'Arcivescovo di Milano.

Il Presidente De Gaulle ha inviato a Paolo VI il seguente messaggio: «Unendomi alla gioia di tutta la cristianità, prego la Vostra Santità di accettare le mie sentite congratulazioni in occasione della vostra elezione al trono di San Pietro. Con tutto il popolo francese, esprimo i più deferenti e ferventi auguri per la grandezza del vostro regno».

Un messaggio di analogo tenore è stato inviato inoltre dal Principe Ranieri di Monaco. La Regina Elisabetta d'Inghilterra ha inviato a Sua Santità Paolo VI un messaggio in cui esprime il proprio compiacimento e porge al nuovo Pontefice i propri auguri per la sua elezione. Anche il Primo Ministro Macmillan ed il Ministro degli Esteri Lord Home si sono associati alle parole di augurio espresse da Elisabetta II inviando tramite il Ministro britannico presso la Santa Sede due telegrammi di congratulazioni e di auguri. Il Primate della Chiesa anglicana, Arcivescovo di Canterbury, ha fatto pervenire il seguente telegramma d'augurio: «Invio a Vostra Santità i migliori auguri per la Sua elezione a successore di Papa Giovanni. Gli anglicani di tutto il mondo pregheranno il Signore affinché dia a Vostra Santità forza e benedizione nella sua missione verso la cristianità».

Il generale Francisco Franco ha inviato oggi un messaggio di congratulazioni al Papa Paolo VI.

L'ANNUNCIO DATO DA MACMILLAN AI COMUNI

Sul «caso Profumo»

inchiesta giudiziaria

Alfido l'incarico a un alto magistrato - Wilson

non è soddisfatto e insiste sulla questione morale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 21

La polemica parlamentare sul caso Profumo si è spostata sul genere della nuova inchiesta che dovrà essere svolta, o meglio sull'estensione della materia che dovrà essere indagata. Su questo dissidio, Macmillan e Wilson sono venuti oggi ai ferri corti.

Il Primo Ministro aveva annunciato una inchiesta giudiziaria (non precisamente un tribunale) che sarebbe stata condotta da Lord Donning, un alto magistrato, il cui titolo ufficiale è Capo degli archivi di Stato, e che avrebbe dovuto occuparsi dell'onore e integrità della vita politica inglese in stretta connessione con i problemi di sicurezza che sono stati discussi in questi giorni.

In successivi chiarimenti, rispondendo alle domande dell'opposizione, ha detto che se si desidera anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

Il Segretario generale dell'ONU, U. Thant, ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: «In occasione della vostra elezione al massimo ufficio della Chiesa cattolica, desidero anzitutto esprimere alla Vostra Santità la mia più sincera e più sincera congratulazione. Mi sia anche consentito di aggiungere i sensi della mia fervida speranza che durante il pontificato di Vostra Santità possa trovare piena attuazione il nobile ideale di dignità umana, di pace e comprensione internazionale così eloquentemente enunciato dal Vostra eminente predecessore nella sua storica enciclica «Pacem in terris».

L'elezione del Cardinale Montini al soglio pontificio, è stata salutata in Germania, specie nelle zone più compatte cattoliche, come la Baviera e la Renania-Westfalia, da un senso di stordimento di tutte le campane.

lo VI in occasione della sua elezione. Il messaggio dice: «A nome del popolo spagnolo e del personale condiviso l'universale giubilo per l'elezione di Vostra Santità alla Cattedra del Supremo Ponteficato e ribadisco la mia fedeltà alla Cattedra di Pietro e la mia devozione alla persona di Vostra Santità, esprimendo a Vostra Santità i miei filiali auguri per essere assunto al Supremo Ponteficato. Auguro anche che la Chiesa continui a mostrare a tutti gli uomini la via della giustizia e della pace. Vostro molto devoto figlio Francisco Franco».

A quanto pare il messaggio è stato inviato da Barcellona dove si trova Franco attualmente. Le campane di tutte le chiese di Spagna hanno suonato in segno di giubilo quando la radio ha annunciato l'elezione di Paolo VI.

Il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt ha espresso, in un messaggio le congratulazioni al nuovo Pontefice e del popolo di Berlino Ovest. «Siamo a Vostra Santità con i nostri auguri di lavoro benedetto per il bene dell'umanità e la pace del mondo», dice il telegramma di Brandt.

Il Presidente della Repubblica austriaca, Schuster, il quale

si trova a Graz per il centenario della Facoltà di medicina della locale Università, ha dichiarato all'agenzia «Aps» di avere appreso con compiacimento la notizia dell'elezione di Papa Paolo VI ed ha sottolineato che la scelta del successore di Pietro, avvenuta rapidamente, dimostra un preciso e benefico orientamento in seno al Sacro Collegio. Il Presidente ha concluso esprimendo l'augurio che il Pontefice del nuovo Papa sarà giovane per tutto il genere umano.

A Mosca la radio e la televisione hanno dato l'annuncio dell'elezione di Paolo VI, aggiungendo perfino una breve calorosa biografia di lui, l'annuncio ha ricordato che dopo la morte di Papa Giovanni XXIII, il nuovo Pontefice, allora Arcivescovo di Milano, aveva fatto in un'allocuzione che la pace non è solo una concezione teologica, ma una regola di vita per tutto il mondo.

L'indicazione, fornita in passato dal nuovo Pontefice di voler proseguire l'opera di Giovanni XXIII, servirà probabilmente a conquistargli qualcosa di simile alla considerazione in cui era tenuto il suo predecessore nella Russia ufficialmente atea.

La stampa jugoslava dà rilievo stasera alla elezione del

nuovo Papa. Il Borba e il Politika pubblicano la biografia di Paolo VI sottolineando in modo particolare che egli, quando era ancora Arcivescovo di Milano, intervenne con un suo telegramma presso il Capo dello Stato spagnolo in favore di un giovane antifascista. Le notizie sul Papa appaiono, comunque, nelle pagine interne dei due giornali senza commenti editoriali.

In Polonia la notizia della elezione di Paolo VI Montini è stata accolta con generale soddisfazione negli ambienti cattolici. Da parte del Governo comunista non si è avuta alcuna reazione immediata, ma la impressione raccolta fra i cattolici e i funzionari avvicinati è che il nuovo Pontefice cercherà di continuare gli sforzi intrapresi da Giovanni XXIII per migliorare le relazioni tra i cattolici e le autorità comuniste dell'Europa orientale. Henry Zaykowski, membro del collegio di Stato e deputato al Parlamento ha dichiarato a un giornalista: «Sono lieto di apprendere che Montini è stato eletto Papa. La sua elezione è nelle previsioni e offre la garanzia che l'opera di Papa Giovanni XXIII sarà continuata».

A quanto si crede di sapere, la decisione presa oggi dal Plenum del Comitato centrale del PCUS in relazione alla questione cinese comporterebbe innanzi tutto l'approvazione unanime e totale dell'attività del Presidium e di Kruscev per l'unità del movimento comunista internazionale e delle azioni intraprese nei rapporti con il partito comunista cinese, e si darebbe atto a Kruscev e al Presidium di aver applicato fino in fondo e correttamente le decisioni delle conferenze di Mosca (1957, 1960).

Si incaricherebbe inoltre il Presidium e la Delegazione del PCUS, che incontrerà i rappresentanti cinesi il 6 luglio, di attenersi a questi principi: seguire rigorosamente la linea adottata dal 20.0, 21.0 e 22.0 congresso del PCUS e contro gli altri partiti comunisti che baderebbero la decisione di volerlo attenersi all'accordo raggiunto sulla necessità di non condurre una polemica aperta nella speranza che i cinesi si attengano realmente a questo stesso accordo.

La posizione kruscieviana per il prossimo dibattito con la Cina è stata insomma approvata alla unanimità, così come alla unanimità è stato approvato il rapporto ideologico presentato da Ilyichev. Dal comitato centrale sono stati espulsi l'ex maresciallo Varentsov, implicato nel caso Panovskiy, e l'ex

Ministro della Difesa, Andrei Gromyko, la coreografa di Gorky e Zakharov.

Voytech, il quale ha curato costumi e scene, ha realizzato i primi in maniera tradizionale, e le seconde con criteri pittorici e realistici, comprendendo ad esempio la raffigurazione del mulino a vento.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

Interpreti principali del Balletto sono stati Lucette Aldous (Kitt), Kenneth Bannerman (Basilio), John Chesworth (Don Chisciotte), John O'Brien (Sancio Panza). Si tratta di quattro dei trenta componenti della scuola fondata a Londra, nel 1920, da Marie Rambert e da suo marito, Ashley Dukes.

APPARTAMENTO 3-4 camere cucina bagno riscaldamento nuova costruzione cerca affitto inquilino. Offerte Cassetta n. 65230 L. UPI.

STATALE cerca affitto 2 camere, cucina, senza spese. Telefono mattina 36381. 65234 L.

STANZE (tre), uso ufficio zona centrale cercasi. Telefonare n. 68668. 45170 L.

M Vendite d'occas. L. 40

A. ELETTRODOMESTICI, lavabiancheria, frigoriferi, cucine, radeatori. Concessionario ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 45166 M.

ALMANACCO Bemporad primi 45 anni, alcuni volumi rarità bibliografica vendibili occasione. Offerte cassetta 30311 M UPI.

CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendibili. Offerte 30033 M UPI.

MACCHINA Singer, Necchi, Husqvarna, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobili. Riparazioni, rimodernature. Gramacini, Barriera 10. 25133 M.

MACCHINE cucine Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Singer occasione vendibili. Tullio, Battisti 12, Trieste - Montalcorno, Cervignano. 65154 M.

TREBBIA e pressa imbaltatrice vendesi causa cessazione attività. Scrivere cassetta 62269 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 36196.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 65229 N.

A. BUTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpi 20, Tel. 38008. 64 N.

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolito, acquisto pagando bene. Tel. 36535. 25036 N.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30356. 65229 NN.

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 8000, poltroneletto 18.000, panchettoletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto fornica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65134 NN.

ABBISOGNANDOCI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili s. g. g. l. l. «Poli», d'Annunzio 26, Petroli 32. 65/2 NN.

***VENDESI** piano a coda di concerto marca viennese. Tel. 32910. 45165 NN.

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oroficeria Sietini, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O.

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardini, via Roma. 65209 O.

«Poli», d'Annunzio 26, Petroli 32. 65/2 NN.

R. Rappi. PREZZI L. 50

CERCA rappresentante intradotto ramo arredamenti di negozi, bar, ecc. Cassetta 45042 P. UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

APPIA III 1960 ottime condizioni, vendesi. Autormessa via Brunner 14. 25695 Q.

ATTENZIONE! E' arrivato il motoscooter Aeromacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronta consegna. Provato dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 26. 65238 Q.

LEONCINO ribaltabile vendesi occasione. Tel. 722942. 45138 Q.

FIAT 1100 T/2 1960 come nuova vendesi. Scrivere cassetta 11/3 SPI Udine. 6049 Q.

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni offerte attraverso finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R.

CONDUTTORI edicola possidente pratici, cercansi con cauzione. Tel. 56165 dalle 15-19. 45140 R.

CUCINA vendite libbre alcoolici, singolare, attivata. Telefonare 54286 dopo ore 10. 25722 R.

DROGHERIA attivata vendesi. Indirizzio UPI. 45084 R.

ITALFIDI concede prestiti fiduciari rimborsati, autocorvenzioni. Riservatezza, celerità. Udine, v. Aquileia 94, tel. 54589. Trieste, via Cassa di Risparmio 1, telef. 29388. Vantaggiosi investimenti azionari. Obbligazioni Italiane. 5859 R.

PRESTITI veramente in due giorni concediamo senza avalli. Informazioni 95056. 45146 R.

RIVENDITA tabacchi acquistati direttamente dal proprietario. Scrivere cassetta 44801 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTOROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 921. BOLLETTINO VENDITE 115. SUPER-COMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI ALTA, 14 stanze, esposizione MEZZOGIORNO VISTA GOLFO, RIFINITURE ACCURATE. Ines 10, 19, 20, 21, 22. ECCELLENTE INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 15-19 telef. 73235. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO 14 stanze, poggiori TUTTI LIBERA VISTA locali affari bellissimi su via ALVIANO - BROLETTO atti molteplici attività, consegne PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 15-30-19, telef. 730336. MOLINO A VENTO 65, appartamenti da 23 stanze, COREDATI OGNI COMFORTS POGGIORI PANORAMICI, consegna DICEMBRE. 163 S.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman. PRONOTTO - corso Vittorio LIGURE - piazza G. Felice ALLEMANDI - via Boezzi RUSSO - piazza S. Carlo PASQUALE - piazza S. Carlo DAVICO - via Viotti TROVATO - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGIANI - piazza della Scala LEONARDI - galleria Portici Settentrionali STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali CASIROLI - corso V. E. III LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4 S.A.F. - Stazione Centrale

ed ora gioca

TOTIP

ritorna di moda dall'800

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

BUTON ROSSO ANTICO

SOLAMENTE IN COPPA SVILUPPA TUTTO IL SUO FRAGRANTE SAPORE

Servito ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone, produce tutti i suoi migliori effetti, quale aperitivo e tonico senza pari.

15 - PB 83

A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziativa costruzione stabile soleggiatissimo. Appartamenti bi-stanze, cucina, bagno, poggiori, centralnaffa, ascensore. AGEF. Passo Goldoni 2. 0045 S.

A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze, soggiorno, biservizi, centralnaffa, ascensore. ATTICI 4-5 stanze, terrazze. Rinfiniture accurate. Accessori lusso. AGEF. Passo Goldoni 2. 00404 S.

APPARTAMENTI Sangiovanni, soleggiati, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, poggiori, centralnaffa, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, Via Gallina 4. 700344. 00042 S.

CASETTA 2 stanze, cucina, ripostiglio, mq. 900 vigneto, orto. Strada Priuli, vendesi, inintermediari. Telef. 65493. 65216 S.

MADONNINA. Corso costruzione consegna entro Natale 1963. Disponibili singoli appartamenti, bistanze, stanzetta, servizi. Finiture accurate ogni comfort. LIBERA VISIONE PROGETTO. Battisti 4, ADRIATICO. 9044 S.

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendibili. Rivolgarsi Ristorente Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120. 5900 S.

MAGAZZINO minimo 100 mq. acquistasi possibilmente posizione centrale. Cassetta 25706 S. UPI.

T Villeggiature L. 60

BORCA di Cadore (Belluno) m. 942, 13 km. da Cortina di Ampezzo. Ideale soggiorno estivo-invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Autobus Villaggio Agip e Cortina ogni ora. Informa Pro Loco, telef. 82015. 5911 T.

CALALZO (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 60 T.

CAVALESE. Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T.

FORNI DI SOPRA (m. 1477). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T.

FRASSENSE - Dolomiti - m. 1100. Alberghi, pensioni, appartamenti. Soggiorno pittoresco, signorile, accogliente. Informazioni Pro Loco Frassense - Belluno. 5935 T.

CAMPO TURES (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: Pro Loco, Tel. 88076. 5938 T.

COLFOSCO. Hotel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Dancing. Trattamento familiare. 70 T.

COLFOSCO. Albergo Centrale. Tutti i comfort moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. LAGGIO Cadore. Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: telef. 34008, Trieste. HOTEL «CRISTALLO» - GIES (Trentino), II cat., tel. 23-35. Tutti i comfort moderni.

ISTITUTO LUMEN - Caviola (Belluno). Soggiorno montano per giovani studiosi. Prenotazione vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T.

LAVARONE metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T.

CAREZZA - Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale. Fino a tutto giugno lire 2300. Telefono 61024. 5936 T.

MEZZANO Primiero m. 640 (Trento - Dolomiti) località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgarsi Pro Loco. 5910 T.

MOLVENO - Lago m. 900 - Andalo m. 1050 (Trentino). Le note vie di accesso alle magnifiche cime del Gruppo Brenta. 5931 T.

PIEVE CADORE. Hotel Belvedere, 2a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T.

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 5933 T.

TERME LEVICO (m. 520), Vetrilo (m. 1500) Trentino - 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Terme di Levico - Vetrilo. 5939 T.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare la ricerca viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ARRIVI

1.88 D Udine - Tarvisio

1.98 D Udine - Tarvisio

2.08 D Udine - Tarvisio

2.18 D Udine - Tarvisio

2.28 D Udine - Tarvisio

2.38 D Udine - Tarvisio

2.48 D Udine - Tarvisio

2.58 D Udine - Tarvisio

2.68 D Udine - Tarvisio

2.78 D Udine - Tarvisio

2.88 D Udine - Tarvisio

2.98 D Udine - Tarvisio

Orario ferroviario STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO

PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro - Venezia - Bologna - Milano (1)

6.10 R Venezia - Milano - Torino - Roma

6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma

6.45 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)

9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi

10.08 A Portogruaro - Venezia

13.00 R Venezia - Milano - Parigi

13.30 A Venezia - Milano - Parigi

14.45 D Venezia - Parigi (2)

16.05 D Venezia - Parigi (2)

16.50 A Montalcione - Portogruaro

17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)

17.48 DD Venezia - Bari (4)

18.40 A Venezia (5)

18.45 A Montalcione - Portogruaro

19.25 A Montalcione - Cervignano

21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo a classe e prenotazione obbligatoria.

2) 815 Simphon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 15 marzo 1964 in poi.

4) SE Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 1 ottobre 1963 e dal 15 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Montalcione

7.28 A Portogruaro - Montalcione

8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)

9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)

10.40 R Venezia (1)

11.35 R Venezia

11.45 DD Parigi - Milano (2)

12.50 D Parigi - Venezia (3)

13.30 D Bari - Venezia (4)

13.55 A Cervignano - Montalcione

15.30 D Parigi - Milano - Venezia

17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano

18.07 A Montalcione (**)

18.52 R Bologna - Venezia (*)

19.15 A Portogruaro - Montalcione

20.00 DD Parigi - Milano - Venezia

21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)

22.32 A Venezia - Montalcione

23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

1) R 499 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 15 marzo 1964.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 815 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 15 marzo 1964.

5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio

6.20 D Udine - Tarvisio

6.16 D Udine - Tarvisio

6.21 A Udine - Tarvisio

7.16 D Udine - Tarvisio

9.42 A Udine - Tarvisio

12.20 D Udine - Tarvisio

12.30 A Udine - Tarvisio

14.30 A Udine - Tarvisio

16.24 A Udine - Tarvisio

17.32 A Udine - Tarvisio

19.10 D Udine - Tarvisio

19.55 A Udine - Tarvisio

20.52 D Udine - Tarvisio

21.51 A Udine - Tarvisio

ARRIVI

1.08 D Udine - Tarvisio

7.05 A Udine - Tarvisio

7.50 A Udine - Tarvisio

8.21 D Udine - Tarvisio

9.12 A Udine - Tarvisio

9.20 B Vienna - Monaco

12.00 A Tarvisio - Udine

15.09 A Udine - Tarvisio

17.37 A Udine - Tarvisio

18.58 DD Tarvisio - Udine

19.50 A Udine - Tarvisio

21.15 A Udine - Tarvisio

22.40 A Udine - Tarvisio

22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. - Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domenica dal 22 giugno.

* SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

POGGIOREALE

LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioresale - Lubiana

0.30 A Belgrado - Zagabria

7.30 A Poggioresale - Fiume

8.38 D Poggioresale - Fiume

12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)

13.40 A Poggioresale

18.00 A Poggioresale

20.08 A Poggioresale

20.30 D Poggioresale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioresale

7.12 A Poggioresale

8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioresale

11.20 A Poggioresale

17.02 A Poggioresale

17.10 DD Zagabria - Fiume

19.35 D Lubiana - Fiume

21.40 A Poggioresale

CAMPAGNA NAZIONALE PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DELLE PATATE NOVELLE promossa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con la collaborazione delle